ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	15	8	1 50
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

"STACCHIAMOCI DA ROMA!"

Il vero carattere del movimento anti-cattolico in Austria.
Il gruppo di Schönerer e l'irredentismo germanico.

(Nostra corrispondenza particolare).

Vienna, 22 marzo.

Al movimento anticattolico che si è manifestato specialmente nella Boemia settentrionale viene attribuito generalmente un carattere religioso; a mio credere però erroneamente, perchè si formola tale giudizio dalle apparenze soltanto, dall'esteriorità del fenomeno, soffermandosi insomma alla corteccia, e non penetrando nel midollo intimo.

Il fatto che trattasi di tedeschi, di passaggio da cattolicismo a protestantismo, che il movimento imperniasi sulla formola *Los von Rom* (Stacchiamoci da Roma), richiama subito alla mente i momenti del moto riformatore iniziato dal frate di Wittemberg, e quindi per questa analogia di accidenti nei due fenomeni, si è indotti a ritenere che questo non sia se non un riflesso di quello e, in proporzioni più limitate, che Schönerer sia un discepolo di Lutero.

Considerate però che la Riforma del secolo XVI non fu tutta religiosa, anzi, ove all'idea innovatrice di Lutero fosse venuto a mancare l'impulso politico, si sarebbe forse assottigliata in un battibecco di frati; in questo movimento poi anticattolico dei tedeschi nazionali dell'Austria, la politica non solo penetra, ma essa per entro al fenomeno circola e di sè tutto lo impregna.

Ora per intenderlo veramente dobbiamo risalire alle sue origini, trascurando quelle lontane analogie e quelle vaghe affinità col movimento del secolo XVI che potrebbero traviare il nostro giudizio.

Questo movimento anticattolico sebbene si manifesti colla formola *Los von Rom* pure non è propriamente in odio al Vaticano e l'odio al Vaticano ci entra forse in minima parte; esso scaturisce essenzialmente dal sentimento nazionale. Il sentimento religioso viene dal nazionale come assorbito, da quello s'informa e s'incolora; esso, se posso così esprimermi, perde quel suo carattere trascendentale, per farsi qualche cosa di ruvido ed aspro, come potente mezzo ed istrumento di offesa nella lotta impegnata collo slavismo.

Considerate inoltre che il movimento *Los von Rom* non è una manifestazione generale del teutonismo in Austria, ma soltanto del gruppo schöneriano, non è quindi l'espressione autentica d'una nazione, ma appena l'eco d'una parte di quell'elemento, che si stacca dai tedeschi liberali per principio politico e dai tedeschi clericali per principio religioso.

Se quindi il movimento *Los von Rom* è esclusiva manifestazione del gruppo schöneriano, soltanto col ricercare la struttura ed il carattere, le tendenze, le aspirazioni di questo gruppo potremo intendere nella sua reale essenza questo movimento anticattolico, come meglio intendesi l'opera d'arte studiando l'artista, i suoi tempi ed il suo ambiente.

Che cos'è, che cosa rappresenta il gruppo schöneriano? Da questo fondo cupo dell'ambiente austriaco il gruppo schöneriano si stacca nettamente, si delinea con precisione di contorni, prende forma spiccata, onde intorno a questo gruppo non ci possono essere ambiguità ed equivoci; il giudizio è sicuro.

Il gruppo schöneriano rappresenta l'irredentismo germanico; per intenderlo quindi in tutte le sue svariate manifestazioni nella vita politica, sociale e religiosa non dobbiamo mai perdere d'occhio questa sua esclusiva caratteristica dell'irredentismo, perchè questa soltanto ci rivelerà il senso intimo della sua azione, anche quando potrà nell'apparenza mostrare che dal principio nazionale si stacchi.

Come rappresentante dell'irredentismo germanico in Austria, il gruppo schöneriano forma, è vero, una minoranza. Se non che quest'inferiorità numerica del momento non esclude che possa quando che sia divenire una maggioranza, imperocchè è un fatto constatato già ora che questa minoranza dell'oggi ha in sè una grande forza fecondatrice, onde va estendendosi e penetrando colle sue ramificazioni perfino in quegli ambienti, che ritenevansi fino ad ora maggiormente riluttanti all'abbandono di quel sentimento dinastico, che forma da secoli come il grande pernio della Monarchia.

Questo gruppo irredentista non è uno di quei fenomeni strani, incomprensibili, che ad ora ad ora si manifestano in questo ambiente delle inverosimiglianze, come lo chiamò Beust, esso è logico perchè è il prodotto di fatti antecedenti che lo originano e lo maturano. Se posso così esprimermi, Sadowa è la matrice dell'irredentismo germanico, perchè l'elemento teutonico, un tempo esclusivo dominatore nell'impero, risentì tutti gli urti ed i colpi della Monarchia; questa, per necessità ineluttabile, a grado a grado viene trasformandosi nella nuova atmosfera storica che le creano intorno gli avvenimenti politici, ma ad ogni fase trasformativa della monarchia risponde una *diminutio capitis* dell'influenza germanica in Austria.

Sadowa dà il colpo di grazia al germanismo in Austria, perchè questi tedeschi violentemente staccati dai fratelli della Confederazione, da cui attingevano forza e prestigio per poter mantenere il loro primato nella Monarchia, ridotti col dualismo e circoscritti all'Austria soltanto, si trovano di colpo isolati e di fronte allo slavismo fremente in una riscossa nazionale, il quale slavismo, se non per eccellenza di coltura e grandiosità di memorie storiche, pure è superiore al germanismo per quella forza numerica che crea le maggioranze parlamentari e con quelle s'impone!

Ma dopo Sadowa non s'arresta la splendida evoluzione storica della Germania, anzi giunge per una serie di momenti epici a Sedan, e quindi colla risurrezione dell'antico impero germanico, con lo splendore delle gesta militari, col fascino potente che esercita sempre il successo, colpisce la mente ed il cuore dei tedeschi dell'Austria, combattuti, sopraffatti ora nell'ambiente stesso ove da secoli imperavano sovrani.

Questa massa tedesca dell'Austria però che si abbevera di veleno ad ogni affermazione dello slavismo, che si entusiasma alle vittorie dei fratelli di Germania come di proprie vittorie, è ancora compenetrata tutta d'un robusto sentimento dinastico: da questa massa però si stacca una frazione, su cui l'avvenimento della grandezza dell'impero germanico si ripercuote con più vigorosa vibrazione. Se più vivido quindi il sentimento che promuove, è naturale che più vivido ne sorga l'effetto, ed infatti questa frazione non si limita a platoniche espressioni di simpatia, che non mancano dall'ambiente nazionale austriaco, ma con più potente aspirazione, come molecola staccata, tende alla fusione col grande masso etnico del nuovo impero. Così sorge l'irredentismo germanico in Austria!

Nel suo inizio però, il gruppo schöneriano è timido ancora, esplica un'azione languida, ancora mal definita, perchè intuisce benissimo che questo ambiente austriaco informato da secoli ad un forte sentimento dinastico dovrebbe mostrarsi refrattario all'audacia delle nuove idee irredentiste bruscamente esposte.

Il gruppo schöneriano entra quindi nella vita politica spiegando la bandiera dell'antisemitismo, che qui in Austria è comoda bandiera per far passare ogni sorta di contrabbando, sia religioso, sia politico, sia nazionale. Però s'affretta subito a fare delle sottili distinzioni, opponendosi al gruppo antisemita capitanato dal Lueger, cui accusa di clericalismo.

E qui ci troviamo di fronte ad uno di quei fenomeni strani, addirittura mostruosi, che non possono avvenire che in questo paese, in cui il tragico spesso s'intreccia al comico.

Schönerer e Lueger s'accordano che sul dorso dell'ebreo giova percuotere; senonchè l'uno chiede all'altro: Perchè percuoti? E perchè il primo percuote con robusto pugno ariano, l'altro con larga mano clericale, partendo, cioè, nel loro antisemitismo, l'uno dal principio etnico, l'altro dal principio religioso, finiscono coll'accapigliarsi fra loro, concedendo così almeno un po' di tregua al dorso sgraziato dell'ebreo!

Ma questa caratteristica dell'antisemitismo del gruppo schöneriano conviene rilevare appunto perchè ci dimostra che in quello il sentimento religioso è languido, mentre vigoroso è il sentimento nazionale.

Infatti gli schöneriani perseguitano gli ebrei del loro odio per la loro qualità di semitici, cioè di razza che è in opposizione all'arianismo; anzi alcuni antisemiti di questa *nuance*, portati da una logica inesorabile, vanno tant'oltre da finire con un anticristianesimo, perchè rigettano il cristianesimo come religione che, sorgendo dal ceppo semitico, è contraria allo spirito del germanismo, che è un ramo della grande famiglia ariana.

Sembrano, è vero, sogni di febbricitanti e pure sono fenomeni che si avvolgono nella *felix Austria*, dove tutto è possibile; infatti, per recarvi un esempio solo, il Dühring nella sua opera *Die Judenfrage* non si perita di sentenziare che « coloro i quali vogliono tener fermo alle tradizioni cristiane non possono combattere energicamente il giudaismo ».

Da tutto l'esposto ritengo che avrete attinta la convinzione che il gruppo schöneriano non s'informa ad un principio religioso, ma che prende norma e indirizzo nella sua azione esclusivamente da un sentimento nazionale, da un principio politico, a cui all'uopo, occorrendo, fa servire anche il sentimento religioso, come mezzo però per raggiungere il fine.

Conveniva appunto rilevare questa deficenza del sentimento religioso per dimostrare che anche il movimento anticattolico promosso dagli schöneriani non è religioso, ma nazionale.

Se non che sorge spontanea la domanda: Come spiegasi che un gruppo politico, in cui il sentimento religioso ha così poca vigoria, si fa poi l'iniziatore di un movimento anticattolico, cercando di staccare da Roma i suoi fedeli?

Il gruppo schöneriano, essendo esclusivamente irredentista germanico, esplica una reazione, e non soltanto reazione contro lo slavismo, ma pure reazione contro il principio dinastico dei tedeschi dell'Austria; come ogni reazione è esagerazione, portando il sentimento nazionale tedesco al suo ultimo culmine esso si fa passione violenta.

Questi tedeschi irredentisti in questo loro stato morboso d'irritazione e di fremiti, in cui sostengono una doppia lotta, dànno alle qualità stesse della loro razza un risalto più muscoloso e saliente, onde si presentano, non avendo essi stessi coscienza del fenomeno, come le caricature dell'elemento germanico.

Nel loro orgoglio teutonico la parola *deutsch* assume un significato che oltrepassa la semplice denominazione di una razza, questa parola *deutsch* da loro pronunciata assume un carattere di grandezza, di superiorità, l'adoperano superbamente come distinzione d'ogni altra razza, in un senso particolare di eccellenza e purità etnica. Quindi come da una parte abbiamo veduto che perseguitano l'ebreo per la sua qualità di semitico, dall'altra sentono pure un'avversione per il latino, il quale, sebbene sia una ramificazione della famiglia ariana, pure nella seguenza dei secoli fu in lotta continua col germanismo, quindi a loro nemico. Così a questi *stockdeutsch* del gruppo schöneriano la religione cattolica si presenta come una creazione del genio latino e quindi logicamente l'avversano. Se cercano però ora di strapparsi d'addosso il cattolicismo non è per le sue particolari formole religiose, ma per la sua impronta latina che viene in certo modo a deteriorare la purezza del blocco etnico del germanismo.

Quindi anche sotto questo punto di vista combattono il cattolicismo partendo non propriamente dal principio religioso, ma dal principio nazionale.

Inoltre, siccome essi aspirano alla fusione coi fratelli della Germania, e siccome fu la Prussia quella che si fece centro del movimento nazionale, trascinando per la via trionfale degli Hohenzollern i piccoli staterelli della Germania, dapprima riluttanti od incerti a seguire l'audace ed epica impresa di Bismarck, è naturale che alla Prussia si rivolgano tutte le loro speranze, tutte le loro simpatie.

Non si dimentichi poi che gli irredentisti tedeschi dell'Austria sono degli *exaltados*, i quali come tali sorpassano naturalmente i confini del volgare, del semplice, del modesto, per esorbitare nell'esagerazione. Infatti in questo loro entusiasmo potente per il prussianismo, che ai loro occhi rappresenta il germanismo nella sua espressione più pura, cercando di avvicinarsi a quello tendono anzi con un processo di assimilazione di svincolarsi dai ceppi austriaci per assurgere dalla torbida atmosfera dell'Austria alle aure serene del germanismo, di purificarsi insomma dalla scoria austriaca, per risplendere nella purezza del metallo germanico. Ora poichè i prussiani sono protestanti, sembra a questi schöneriani che la loro fede cattolica metta una marcata distinzione fra di loro, che si ponga come ostacolo a quella assimilazione, a quella fusione assoluta da loro vagheggiata, nella omogeneità di razza e di fede: ciò vi spiega *Los von Rom!*

E' quindi *Los von Rom* il prodotto d'un sentimento che, portato alla sua esaltazione estrema, assume come un carattere patologico, e sembra demenza, onde nel fenomeno, per intenderlo, dobbiamo tener calcolo appunto di questo stato della psiche germanica che lo crea; nel fenomeno *Los von Rom* manca è vero il senso religioso, ma viene prodotto dal sentimento nazionale, che, portato a quel grado di esaltazione, ha tutta la caratteristica morbosa del misticismo.

Te.

Un dietroscena dell'ultimo incidente alla Camera circa le interpellanze sulla Cina.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 24, ore 16,20.

Sono in grado di darvi qualche ragguaglio su un dietroscena parlamentare che si riferisce e spiega l'incidente di ieri alla Camera dei deputati circa le interpellanze sulla Cina. Dai resoconti ufficiali non appare giustificata l'insistenza colla quale l'on. Barzilai chiese che il 25 aprile fossero svolte le interpellanze sulla Cina, e tanto meno appare giustificata la domanda di appello nominale su questa proposta.

L'incidente ha la sua spiegazione in questo dietroscena parlamentare.

Mentre si discuteva l'aggiornamento dei lavori, il ministro degli esteri, onorevole Canevaro, si trovava negli ambulatori della Camera; discorrendo con qualche deputato e uomini politici, fra cui Fabbri e Cimati, il ministro degli esteri svolgeva la sua convinzione sulla convenienza di una politica coloniale italiana in Cina. Ad un certo punto, animandosi, disse: « Se volete che l'Italia non vada in Cina provocate un voto politico: licenziatemi. » Sempre più animandosi, il ministro entrò quindi in altri particolari gravi, che per delicatezza non posso riferire. La discussione si animava sempre più, e il ministro degli esteri pareva deciso ad accettare anche subito un voto politico.

Qualche amico del Ministero corse dall'on. Pelloux ad avvertirlo delle intenzioni del ministro degli esteri; Pelloux, che era occupato alla Camera a discutere sull'aggiornamento dei lavori, pregò Fortis di recarsi subito da Canevaro e di persuaderlo dell'inopportunità di ricominciare una discussione sulla politica dell'Italia in Cina, mentre in realtà la questione non è entrata in una fase nuova.

Fortis persuase Canevaro a non insistere; ma avendo notato che il ministro degli esteri era assai animato e fermo nella sua idea, trasse via Canevaro dagli ambulatori ed uscì.

Pare che Barzilai abbia avuto sentore di questo incidente, ed abbia voluto approfittare della disposizione d'animo del ministro degli esteri per fissare un giorno di discussione sulla politica del Governo nell'Estremo Oriente.

Senonchè invece del Canevaro rispose il Pelloux, il quale, a dir vero, parve assai contrariato da questo incidente ed insistette tanto più a non volere accettare la discussione, la quale però si farà ugualmente il primo lunedì dopo le vacanze pasquali, cioè il 1° maggio.

E sul come questa discussione si svolgerà si sono avuti nella seduta di ieri parecchi sintomi dei quali è bene tenere conto fin d'ora. Alla Camera fecero impressione le dichiarazioni di Bonin e di Prinetti.

Il primo, che è stato sottosegretario agli esteri col Visconti-Venosta nel Gabinetto Rudinì, ha fatto le più ampie riserve circa l'approvazione dell'impresa iniziata in Cina. Si crede con qualche fondamento che il Bonin non dissenta in una questione di politica internazionale così grave dal suo capo, Visconti-Venosta, e si vuole da ciò trarre un sicuro presagio dell'atteggiarsi dei diversi partiti in riguardo alla nuova fase della nostra politica coloniale.

Impressionarono pure le riserve di Prinetti, che rappresenta le idee del gruppo lombardo, il quale pure si mostra tutt'altro che favorevole alla politica del Ministero Pelloux-Canevaro nell'Estremo Oriente.

Naturalmente l'Estrema Sinistra ed i socialisti sono pure contrari; perciò è da prevedersi per lunedì 1° maggio una discussione molto interessante e forse anche un voto politico di una qualche importanza.

Sul congedo del ministro inglese a Pechino.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,10:

Parecchie dicerie si sono fatte circa il congedo accordato all'ambasciatore inglese a Pechino nel momento in cui doveva rappresentare gli interessi dell'Italia. Risulta però che esso non ha nessuna relazione con la questione che si discute fra l'Italia e la Cina, nè rappresenta, come si è insinuato, un pentimento del Governo inglese per avere assunto la rappresentanza del nostro Paese, in attesa che arrivi a Pechino il nostro nuovo ministro.

Alla Consulta si assicura che il congedo fu accordato per ragioni di salute. Si osserva del resto che esso era già stato deciso prima del richiamo di De Martino.

Il progetto di legge sul debito vitalizio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

E' stato distribuito il progetto Vacchelli sul debito vitalizio. Esso si divide in tre parti, cioè: Provvedimenti circa le pensioni da liquidarsi secondo la legge vigente; Costituzione della Cassa pensioni per gli impiegati civili; Aumento e ritenuta sugli stipendi. La prima parte è tutta dedicata alle pensioni che vengono divise in tre categorie.

Comprendendo la prima gli assegni che non ammettono restrizione; la seconda le pensioni di diritto che si vogliono limitare all'importo delle corrispondenti eliminazioni, elevandosi all'uopo i limiti d'età superiori che danno diritto al collocamento a riposo degli impiegati civili; la terza categoria infine riguarda le pensioni alle Autorità. La nuova Cassa incomincierà a funzionare riguardo agli impiegati che entreranno in servizio il 1° luglio.

La ritenuta a carico degli impiegati è aumentata dell'1 per cento, eccettuata l'aliquota minima per gli stipendi non oltre le 800 lire. Le aliquote vigenti vengono dunque aumentate così: da 0 a 800 lire dell'1 per cento, da 801 a 2000 lire del 3 per cento, da 2001 a 3000 lire del 4 per cento, da 3001 a 4000 lire del 5 per cento, da 4001 a 5000 del 6 per cento, e per una maggior somma del 7 per cento.

Con questo aumento lo Stato si assicura una entrata di L. 1,200,000.

Intorno al progetto pel cumulo degli impieghi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,50:

La Commissione pel progetto di legge sul cumulo degli impieghi ha osservato che i casi di violazione della legge raccolti dal 1870 in poi ammontano in tutto a poco più di 200,000 lire, e riflettono quasi esclusivamente gli impiegati più modesti, mentre la legge stessa che proibisce i cumuli d'impiego in genere ammette numerosissime eccezioni specialmente a favore di funzionari nelle posizioni più elevate; onde la Commissione è molto perplessa nel prendere una conclusione, poichè mentre non vuole approvare la violazione della legge, le sembra poco equo di richiedere per intero il rimborso delle somme percepite da epoca remota, e per casi che in parte erano pienamente noti; inoltre taluno era anche autorizzato dai superiori.

Il resoconto dei lavori legislativi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

La Segreteria della Camera ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 16 novembre 1898 al 23 marzo 1899.

Eccone il riepilogo: I disegni di legge presentati dal Governo furono 148, gli approvati 38. Quelli di iniziativa parlamentare presentati furono 43, gli approvati 6. Fu accordata l'autorizzazione per due domande a procedere contro i deputati, fu negata per uno e si trovano allo stato di relazione altre tre domande e presso le Commissioni una. Vi furono 13 votazioni per appello nominale, delle quali tre senza risultato per mancanza del numero legale.

L'accordo degli ambasciatori riguardo a Creta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

In seguito alle istruzioni ricevute dai rispettivi Governi, gli ambasciatori delle altre Potenze interessate alla sistemazione di Creta hanno comunicato a Canevaro l'accordo di tutte nel non dar seguito alla domanda d'un secondo prestito a scopo agricolo. Rimangono sospese però alcune altre domande fatte dal principe Giorgio; esse riguardano alcune agevolazioni speciali perchè i prodotti dell'isola possano entrare nel commercio europeo e la concessione di militari graduati pelle funzioni di sicurezza pubblica.

La salute del Papa e quella di Lapponi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,20:

Il dottor Lapponi, medico del Papa, è completamente ristabilito dalla lieve influenza, ed ha ripreso le consuete visite al Pontefice. Stasera si è trattenuto diverso tempo in Vaticano.

Il *Fanfulla* non presta fede alle notizie ottimiste sulla salute del Papa ed assicura che dopo l'operazione subita il Pontefice non si è allontanato dalla sua stanza da letto, e che perdura in lui la debolezza, cosa questa che terrebbe ancora preoccupati i dottori.

Pel viaggio dei Sovrani in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Non si è ancora fissato l'itinerario del viaggio dei Sovrani in Sardegna. Sembra però deciso che i Sovrani sbarcheranno a Cagliari e faranno escursioni ad Iglesias, Oristano e Lanusei. Si recheranno a Sassari e quindi visiteranno Alghero e Tempio.

E' arrivato a Roma il comm. Contivecchi, direttore delle ferrovie sarde, per prendere gli accordi circa il viaggio dei Sovrani.

Pei giornalisti che seguono i Sovrani in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

Avendo il Ministero della marina messo una nave a disposizione dei giornalisti che seguiranno i Sovrani nella loro visita in Sardegna, ne approfitteranno parecchi delegati al Congresso internazionale della stampa per fare una escursione nell'isola.

I giornalisti saranno inoltre ammessi a viaggiare nel treno reale ed avranno speciali facilitazioni nelle città che visiteranno i Sovrani.

Un accordo commerciale con la Grecia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

Si annunzia prossimo un accordo commerciale con la Grecia. Resta soltanto ad accordarsi circa le modificazioni della convenzione per alcuni prodotti, specie pel vino e l'olio, che potrebbero fare concorrenza ai prodotti nazionali.

Il Comitato del Congresso delle Opere pie da Marsengo.

Roma, 24, ore 20,15. — Il sottosegretario Marsengo ha ricevuto oggi i rappresentanti del Comitato, presieduto dal conte Masino, per il quarto Congresso delle Opere pie che si è tenuto a Torino. I detti signori riferirono intorno agli importanti argomenti trattati nel Congresso e presentarono all'on. Marsengo una copia degli Atti del Congresso.

Sul programma per le manovre navali.

Roma, 24, ore 20,30. — Al Ministero della marina si lavora attivamente per compilare il programma delle grandi manovre navali alle quali quest'anno si intende dare un'importanza speciale.

Una squadra inglese in Italia.

Roma, 24, ore 17,25. — La squadra inglese del Canale nella seconda decade di aprile partirà per l'isola di Sardegna; visiterà Palmas, Cagliari e la baia degli Aranci. E' probabile che si rechi anche a Spezia.

Le pistole automatiche.

Roma, 24, ore 21. — Continuano gli esperimenti del nuovo modello di pistola automatica a 10 colpi da sostituirsi alle pistole a rotazione nelle armi a cavallo.

Movimento nel personale delle Biblioteche.

Le rimunerazioni agli insegnanti.

Roma, 24, ore 21,30. — Al Ministero della pubblica istruzione è pronto il decreto pel movimento del personale delle Biblioteche governative. Il decreto doveva essere presentato ieri alla firma del Re, però all'ultim'ora è stato sospeso per qualche variante.

Il Ministero dell'istruzione ha compiuto il reparto tra le provincie delle somme destinate alla rimunerazione degli insegnanti benemeriti e dei sussidi ai maestri delle scuole serali e festive.

Gli esami degli uditori giudiziari.

Roma, 24, ore 17,15. — La Commissione per gli esami degli uditori giudiziari ha compiuto oggi lo spoglio degli scritti; su 320 concorrenti i caduti sono 45.

I funebri del senatore Cencelli.

Roma, 24, ore 17,15. — Si sono fatti or ora i funerali al senatore Cencelli. Il carro era coperto di corone. Intervennero le rappresentanze della Camera e del Senato e parecchi deputati.

Per l'aereazione delle gallerie ferroviarie.

Roma, 24, ore 20,40. — Sono arrivati il professore Mosso di Torino e Piutti dell'Università di Napoli, i quali hanno l'incarico di studiare l'aereazione delle gallerie; essi oggi hanno lungamente conferito col ministro Lacava.

Contro i complici d'Acciarito.

Roma, 24, ore 20,50. — L'istruttoria riaperta sul complotto di Acciarito procede con la massima alacrità. Acciarito fu interrogato per confermare le dichiarazioni fatte all'ergastolo e si mostrò molto eccitato. Ora si faranno i confronti con i presunti complici.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,30:

Oggi la Regina, accompagnata dalla duchessa di Sartirana, ha visitato il Sacramento esposto nella chiesa di San Silvestro.

** Oggi si è spento il comm. Emanuele Maineri, già da tempo colpito da grave infermità.

Una spedizione russa al Polo Nord?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 14:

Le *Rousskia Viedomosti* scrivono che lo tsar è entusiasmato del successo riportato dalla nave rompi-ghiaccio *Ermak*, da poco varata, la quale per tre giorni seguitò a filare otto nodi, sebbene, nel Mare del Nord, dovesse continuamente aprirsi la via in mezzo a strati di ghiaccio che talvolta raggiungevano lo spessore di circa tre metri.

Lo tsar ha intenzione di servirsi di questa nave speciale pei ghiacci per un'altra spedizione al Polo Nord, la quale avrebbe luogo o contemporaneamente o poco dopo quella che sta per intraprendere il Duca degli Abruzzi.

Ove la spedizione avesse luogo, pare sarebbe affidata all'ammiraglio Makarof, così pratico delle regioni polari e che fu il primo a sperimentare la bontà della nave *Ermak*.

COSE D'AFRICA

Ciò che fece Martini ad Agordat.

La sommissione di Mangascià e Sebath.
Maconnen ammalato.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

Scrivono dall'Asmara al *Fanfulla* che Martini alla fine dello scorso febbraio si recò ad Agordat per calmare le tribù dei Beni-Amer, tribù ricca di dodicimila cammelli, la quale, in seguito a questioni di tributo, voleva passare sul territorio di Cassala.

Martini avrebbe tenuto il seguente discorsetto ai capi: « So che si è sparsa la voce che voglio fare arrestare alcuni capi; ciò non è vero. Sono venuto qua per sentire i vostri reclami e le vostre lagnanze. So che alcuni di voi hanno esternato propositi di sconfinamento. Voi siete stati altra volta sotto gli egiziani e sapete per prova come gli italiani vi abbiano trattato meglio dell'Egitto.

« Fino a che l'Italia vi ha protetto contro i dervisci siete rimasti, ora che il pericolo è cessato alcuni dei vostri tenterebbero di abbandonarci; voi dubitate forse di noi; ritiriamoci dalle terre che attualmente possediamo verso occidente! Disingannatevi, noi non retrocederemo di un passo, giacchè i confini fra noi e l'Egitto già sono stati stabiliti. Chi dunque ha da fare reclami od esporre lagnanze venga da me uno ad uno ed io li riceverò e a tutto provvederò. »

E i reclamanti invero non furono pochi, giacchè per due giorni fu una continua processione di capi alla residenza del governatore. In tal modo, secondo la corrispondenza, tutto fu accomodato.

Da oltre i confini poche sono le notizie. L'8 febbraio ras Mangascià e ras Sebath si sono presentati al negus con la pietra al collo per fare atto di sottomissione. Il ricevimento fu fatto con grande apparato, alla presenza di tutti i capi dello Stato. Il nostro residente, capitano Ciccodicola, non volle assistervi per dimostrare la nostra neutralità nelle loro questioni interne. Dopo la cerimonia della sottomissione, il negus è ritornato ad Addis-Abeba.

Si dice che Maconnen sia ammalato.

Il generale Leone Pelloux in Africa.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 17:

Il *Colonial Messenger* dice che il generale Leone Pelloux, fratello del presidente del Consiglio, del quale loda l'attività, l'energia e gli studi, sarà quanto prima mandato governatore dell'Africa, ritirandosi l'on. Martini.

LA FEBBRE DEI POLI

Il regno di Adelia — Naufraghi — Una colonia francese ignorata al Polo Sud — Singolari avventure di viaggio — L'oro ai Poli — Il Polo Sud è un vulcano.

In questo momento in cui l'attività umana sembra agitata dalla febbre di scoprire i Poli, quattro spedizioni sono in cammino o stanno per salpare verso gli estremi confini della terra.

Una è quella del Duca degli Abruzzi diretta al Polo Nord, che salperà nel prossimo estate, altre due sono quella belga agli ordini del capitano Gerlache, già partita or fa un anno, e quella inglese agli ordini del capitano norvegese Borchgrewink. La quarta spedizione si sta organizzando in Germania dal professore Drigalski. Queste ultime tre spedizioni hanno per obbiettivo il Polo Sud.

Davanti a questo esodo verso i Poli, il *Petit Bleu* riesuma l'odissea straordinaria del marchese d'Angely arrivato tempo fa a Parigi dicentesi reduce dalle terre polari del Sud.

Questo marchese d'Angely nacque nelle isole di Santa Maria del Sud vicino al continente antartico. Suo padre vi aveva naufragato nel 1863 a bordo dell'*Oregon*, nave che egli aveva armata a proprie spese. Risulta infatti al Ministero della marina che l'*Oregon* era scomparso nel 1863 e che non se n'era più sentito parlare.

Secondo il marchese d'Angely, egli trovò sul continente antartico una popolazione di 180,000 abitanti polinesi, malesi e papuani, che parlavano francese, ed un migliaio di francesi prigionieri della guerra della Rivoluzione, e gettati su quelle coste dal 1793 al 1815 dagli inglesi.

Un'amministrazione sul tipo di quella francese funziona in quella colonia, e la bandiera francese vi sventola da circa 100 anni.

La spedizione inglese partita da Londra nell'agosto dell'anno scorso ha già raggiunto il continente antartico, e conta di giungere alla terra Vittoria e stabilirvi una stazione di esportazione e piantarvi la bandiera inglese.

Se perviene a questo scopo troverà colà la stazione francese, la quale giace sul 180° grado di latitudine e 80° di longitudine, nel porto in cui vi abbordava il capitano Ross nel 1841. Questo punto sarebbe il più ricco del regno d'Adelia.

Le isole di Santa Maria, dice il marchese d'Angely, godono una temperatura relativamente dolce, poichè vi cresceva il grano, le patate, i fagiuoli, ecc.; il granturco non vi matura e lo si mangia verde come i piselli.

Ciò del resto non fa meraviglia dappoichè le isole di Santa Maria si trovano sulla stessa latitudine di Cristiania e di Pietroburgo verso l'altro Polo, in regioni la cui flora è identica.

Le relazioni delle isole di Santa Maria col resto del mondo sono estremamente pericolose, perchè la strada marittima della Tasmania e dell'Australia è ingombra di bassi scogli, di gorghi, di banchi, che la rendono quasi impraticabile. I geologi si accordano nel riconoscere che la corrente interpolare, la quale traversa l'Oceano in quei paraggi, contribuisce molto a raddolcire il clima di quei luoghi.

Invece la « corrente Humboldt » che passa all'est del continente antartico, è fredda e rende assolutamente inavvicinabile tutta la parte di terre polari, verso le quali Cook non ha potuto giungere che al 71° grado. L'esploratore che si è avanzato di più fu l'inglese Ross, che giunse fino al 78° grado di latitudine presso il monte Erebo, vulcano di più di 3000 metri vicino al Polo magnetico e che rischiara il mare come un faro gigantesco.

Ordunque nel 1863 i naufraghi dell'*Oregon* con loro grande sorpresa furono accolti in quelle isole da una popolazione che parlava francese.

Su questo popolo regnava il re Eituna, detto Giorgio I, ed è là che morì il padre del marchese d'Angely, il quale è nato sotto quel cielo.

La marchesa d'Angely morì presso a poco nella stessa epoca e il loro figlio trovandosi solo risolvette di ritornare in Francia.

Egli lasciò Santa Maria nel 1895 a bordo di un veliero, il *Colombier*, che naufragò all'altezza delle isole Macquarie.

Raccolto da una baleniera, potè prendere imbarco a bordo della *Mouette*, che a sua volta fu gettata dalla tempesta sulle coste delle isole Santa Teresa.

Lasciò queste isole a bordo del *Neptunia*, nave di 1500 tonnellate, che lo sbarcò in Inghilterra. Da Douvres andò a Parigi, ove, poco tempo dopo, si spezzò la colonna vertebrale, scivolando sullo spigolo di un marciapiedi. Il marchese d'Angely, in uno stato disperato, fu portato nel Mezzogiorno della Francia, dopo aver ricevuto un'ingente somma da una Società d'assicurazione.

Egli era partito dall'Adelia con venti colli, fra cui molte casse di pepiti d'oro, rappresentanti parecchi milioni, e dopo i suoi varii naufragi non possedeva al suo arrivo in Francia che monete d'oro per 1800 franchi, che portava in una cintura.

Il marchese d'Angely racconta che la terra d'Adelia, tanto insulare che continentale, è di una inaudita ricchezza aurifera; l'oro vi abbonda quanto il ferro in Francia. Questa affermazione è ammissibile quando si pensa alle ricchezze che, dalla parte opposta del globo, si scoprirono testè nell'Alaska, precisamente alla stessa latitudine delle regioni aurifere di Adelia.

D'altra parte l'esistenza di ricchi terreni auriferi al Polo Sud spiega la ragione delle tre spedizioni scientifiche. Inoltre molti geologi affermano che attorno ai Poli magnetici i metalli, e segnatamente l'oro, vi abbondano.

E' adunque da prevedere che fra poco gli assetati di ricchezze affluiranno al Polo Sud, come affluiscono adesso nel Klondyke.

Ma la parte più importante, scientificamente, di quanto racconta il marchese d'Angely, è dove afferma che per ben quattro volte suo padre e lui hanno potuto

raggiungere il Polo Sud, organizzando delle spedizioni partite da Adelia nell'antunno.

Il Polo Sud non sarebbe altro che un immenso vulcano in perpetua eruzione.

Naturalmente queste affermazioni non hanno controllo, ma il marchese d'Angely non ha mai cercato di trar profitto dal suo racconto e perciò finora merita fede.

Dall'altipiano etiopico.

Maconnen si reca nel Tigrè – I doni di Menelik.

Un ras relegato su di un'amba.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 24:

Si hanno notizie dall'altipiano. Ras Maconnen è partito il 6 marzo dal campo imperiale ed ora aspettato in questi giorni nel Tigrè con qualche migliaio di soldati dell'Harrar.

Il negus sarà ad Addis-Abeba per Pasqua; egli fece doni a tutti i capi tigrini, eccettuati i parenti di Bata Agos, il noto ribelle del Governo italiano morto nello scontro di Halai.

Ras Sebath fu relegato sull'amba di Magdala.

Nella diplomazia.

Abbiamo da Roma, 24:

Mercoledì sono terminati alla Consulta gli esami del concorso annuale diplomatico. Sono stati approvati e saranno nominati addetti di legazione i seguenti candidati per ordine di merito: Caetani Livio, Tommasini Francesco, Marchetti-Ferrante Giulio, Montagna Giulio Cesare, Arrivabene-Valenti-Gonzaga Carlo.

Tutti fecero esami brillantissimi, specialmente i primi tre, che ottennero una votazione molto prossima al massimo.

I concorrenti furono dodici, i posti messi a concorso sei, ma non ne furono conferiti che cinque.

Stamane avranno luogo gli esami consolari.

Si ristabilisce il Consolato italiano a Buenos Aires.

Da Roma, 23. — La Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per l'aumento degli assegni al personale dei Consolati e delle Delegazioni ha approvato ad unanimità il ristabilimento del Consolato italiano nella Repubblica Argentina a Buenos Aires, soppresso con il decreto reale del 1° marzo 1896, quando cioè si credette opportuno di fare a meno delle rappresentanze consolari in quei luoghi in cui esistevano Legazioni, Ambasciate od altre rappresentanze diplomatiche.

Tra le altre ragioni che determinarono la Commissione parlamentare ad accettare unanimemente le proposte del Governo, oltre la tutela dei nostri connazionali all'estero, vi ha pur quella di ottenere continue ed esatte notizie atte ad agevolare l'esportazione dei nostri prodotti, per potere far riparo alla [illegible] concorrenza delle altre nazioni.

Le patriottiche commemorazioni di Novara.

Ci telefonano da Novara, 24, ore 18:

Oggi alle ore 14 ebbe luogo il pellegrinaggio scolastico alla Bicocca. Vi intervennero, oltre alle scuole della città, anche parecchie scolaresche dei paesi del circondario, i Licei Parini e Beccaria, il Collegio Longone di Milano, una rappresentanza del Collegio Dal Pozzo di Vercelli e una rappresentanza di studenti della vostra Università.

Il corteo, composto di oltre seimila persone, riuscì ordinato e fu merito speciale dell'organizzatore avvocato Bevilacqua, nostro assessore municipale per le scuole.

Al monumento-ossario della Bicocca furono deposte molte corone.

Al ritorno in città vi fu al Politeama Municipale una conferenza commemorativa detta dal professore Alfonso Professione, preceduta da poche parole dell'avv. Bevilacqua.

La conferenza del prof. Professione fu in più punti calorosamente applaudita, e come la conferenza dell'avv. Danese fu degno inizio della grande commemorazione, così il discorso del prof. Professione ne fu la degnissima chiusa.

Disse ancora poche parole il signor Legnazzi, studente di matematica della vostra Università.

Oggi sono ancora a Novara molti forestieri.

⁂

Errore di nome. — Nel resoconto telefonico di ieri l'altro è occorso un errore, diremo così, fonetico. Non fu l'avv. Chiappero l'oratore al monumento Vittorio Emanuele, bensì l'avv. Cesare Piatarra, di Novara.

Il successore del comm. Lozzi.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 14,25:

Oggi ha preso possesso del suo ufficio di procuratore generale il successore del comm. Lozzi, comm. avv. Ricciuti.

Dopo il cerimoniale di rito, il nuovo procuratore generale fece un discorso in cui dichiarò di voler sempre mantenersi alieno dalla politica; porse un affettuoso saluto al glorioso Foro bolognese e rilevò in fine le nobili virtù e la cortese ospitalità di Bologna.

L'aumento dell'indennità ai deputati respinto

Parigi, 24 (*Stefani*). — Discutendosi il bilancio delle finanze si sollevò la questione dell'indennità ai deputati. Parecchi deputati propongono di portare tale indennità da 9000 a 15,000 franchi all'anno, altri chiedono la riduzione del numero dei deputati, altri domandano che il mandato di deputato sia gratuito. Dopo viva discussione si decide di mantenere lo *statu quo*.

La Francia alla Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,55:

Sembra confermarsi la notizia che Bourgeois andrà delegato della Francia alla Conferenza dell'Aja pel disarmo.

Sull'invito al Papa alla Conferenza pel disarmo.

Berlino, 24 (*Stefani*). — La *Vossische Zeitung* pubblica un dispaccio dell'uditore della Nunziatura a Monaco di Baviera dichiarante infondata la notizia secondo la quale nei circoli di quella Nunziatura si sarebbe ritenuto che abbiano avuto luogo negoziati tra Pietroburgo e il Vaticano per l'invito al Papa alla Conferenza dell'Aja.

La seconda seduta della Cassazione per l'affare Dreyfus.

Si respinge la domanda della signora Dreyfus per la ricusazione di tre consiglieri.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 10,50:

Oggi a mezzodì vi fu la seconda seduta della Corte di Cassazione a Sezioni riunite, per l'esame dell'affare Dreyfus. La seduta era pubblica. Presiedeva il primo presidente Mazeau, che aveva alla sua destra i due presidenti di sezione, Loew e Ballot-Beaupré, e a sinistra Tanon e Sallantin.

Come sapete, nella prima seduta la Cassazione, convocata per la comunicazione del *dossier* segreto, aveva dovuto rimandarne l'esame, essendo stata presentata dall'avv. Mornard alla Cancelleria criminale, proprio la vigilia, una domanda della signora Lucia Dreyfus, tutrice legale del marito, diretta ad ottenere la ricusazione dei consiglieri Crépon, Petit e Lepelletier, che nel settembre 1898 erano stati incaricati da Sarrien, allora guardasigilli, di pronunciarsi sull'ammessibilità della domanda di revisione del processo Dreyfus, e che avevano conchiuso per la non ammessibilità.

Nella seduta di martedì la Corte aveva dichiarato, su conclusioni conformi del procuratore generale Manau, che la domanda di ricusazione era ricevibile nella forma, mandando ai tre consiglieri interessati di presentare entro 24 ore le loro osservazioni, e rinviando a quest'oggi la deliberazione sul merito della domanda stessa.

Alla seduta d'oggi, come già a quella di martedì, non assistevano, naturalmente, i tre consiglieri interessati.

L'udienza fu breve, perchè in virtù di una decisione della Corte, del 1839, non si possono fare pubbliche discussioni relativamente alla dignità ed al carattere dei magistrati ricusati.

Il presidente di sezione Ballot-Beaupré, relatore nel processo Dreyfus, lesse la sua relazione concludendo favorevolmente all'esonero di Petit, Crépon e Lepelletier, in virtù dell'art. 444 del Codice penale, secondo il quale gli stessi magistrati non possono far parte contemporaneamente della Commissione incaricata di emettere un primo parere su una domanda di revisione, e della giurisdizione incaricata di statuire definitivamente sulla domanda stessa. Ballot-Beaupré ricorda che questa interpretazione fu accolta anche dal presidente della Commissione senatoria, Guérin, e dal presidente del Consiglio, durante la recente discussione della legge di spossessamento.

Si credeva che anche il procuratore generale Manau avrebbe concluso favorevolmente alla ricusazione dei tre consiglieri, secondo lasciavano prevedere le conclusioni da lui prese martedì nel dichiarare ammessibile la domanda della signora Dreyfus; invece egli, fra la sorpresa dei presenti, ha concluso per il rigetto, nel merito della richiesta ricusazione.

Terminate le due arringhe, la Cassazione si raccolse per deliberare; e siccome la solita sala delle deliberazioni era troppo angusta per contenere tutti i 48 consiglieri presenti (dei 49 che ne conta la Corte), così l'aula dell'udienza si è trasformata in aula di deliberazione, invitando per mezzo degli uscieri il pubblico, composto nella maggior parte di avvocati, a sgomberare. Le porte vennero chiuse, e dinanzi ad esse si collocarono delle sentinelle della guardia repubblicana.

Quando si riaprono le porte, il pubblico si precipita nella sala, impaziente di ascoltare la sentenza.

Il primo presidente Mazeau, fra un religioso silenzio, legge il deliberato della Corte che respinge la domanda di ricusazione presentata dalla signora Dreyfus, e condanna questa alle spese, più a cento franchi di ammenda, in conformità alla legge.

La sentenza era attesa più con curiosità che con vera ansia; ad ogni modo si crede che essa impedirà altri scoppi degli antidreyfusisti, i quali anche a proposito della questione della ricusazione avevano incominciato altri attacchi contro la Cassazione.

La salma di monsignor Clari in Italia.

Parigi, 24 (*Stefani*). — La salma di monsignor Clari partirà domani alle 14 per l'Italia.

Nessun aumento di truppe nel Sudan.

L'accordo anglo-francese.

Londra, 24 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — *Brodrick* dichiara che le condizioni delle truppe del califfo sono tali da non rendere necessaria una nuova spedizione militare, e conferma che i risultati raggiunti dall'accordo anglo-francese per l'Africa sono soddisfacenti.

I negoziati anglo-russi per la Cina.

Londra, 24 (*Stefani*). — I giornali pubblicano una Nota officiosa dichiarante che i negoziati anglo-russi riguardo la Cina fanno prevedere prossima una soluzione soddisfacente.

Conflitto fra vescovo e prefetto in Ispagna.

Madrid, 24 (*Stefani*). — Il prefetto rifiutandosi di cedere l'immobile reclamato dal vescovo, questi minacciò di scomunicarlo. Il prefetto, che è un fervente cattolico, preferirebbe dimettersi che essere scomunicato. L'incidente è commentato.

La morte di un arcivescovo.

Albi, 24 (*Stefani*). — L'arcivescovo Fonteneau è morto.

Pel banchetto italo-francese di Modane.

Ci scrivono da Modane, 21:

Le sottoscrizioni al banchetto franco-italiano del 9 aprile affluiscono al Comitato talmente numerose che lo obbligheranno molto probabilmente a sospenderne l'accettazione anche prima del 31 corrente.

Fra le adesioni pervenute dall'Italia in questi ultimi giorni si annoverano quelle del comm. Masse, direttore generale della Mediterranea, e del presidente della Camera di commercio italiana di Parigi ed altre.

Il senatore Casana, dolente che precedenti impegni non gli permettano d'essere in quel giorno fra noi, ha inviato pella tombola di beneficenza un magnifico oggetto d'arte.

Pel banco di beneficenza mandarono i migliori loro prodotti le ditte Cinzano, Moriondo e Gariglio, Paravia, Gancia di Canelli, la casa Mirafiore di Fontanafredda, i Fratelli Branca di Milano, la ditta Pampaloni di Greve (Chianti), la ditta Cogliati di Empoli, ecc. Altri doni importantissimi giunsero dall'interno della Francia; se, come vi ha ragione di credere, tutte le persone di cuore sintoneranno il Comitato, gli è certo che anche i poveri benediranno il fausto avvenimento.

La vita che si vive

L'Inghilterra è proprio il paese delle agitazioni e delle Leghe. Da gennaio ad oggi si sono « agitati » i sacerdoti, gli abbonati delle ferrovie, i cocchieri dei *cabs*, ed i consumatori di petrolio.

Adesso è venuta la volta delle mogli dei deputati.

I miei lettori già sanno che in questi giorni l'influenza mena strage nella Gran Bretagna, e poichè non si è pensato finora di estendere l'immunità parlamentare alle bronchiti ed ai raffreddori, anche i deputati dei Comuni pagano un largo tributo alla invernale malattia.

Basta dire che nelle ultime sedute della scorsa settimana su 670 deputati ne erano presenti soltanto 117, e cioè 95 conservatori e 22 dell'Opposizione.

Fra parentesi, queste cifre si prestano ad alcuni rilievi istruttivi.

Esse dimostrano:

1° Che gli oppositori, forse perchè in minoranza, sono più deboli e quindi meno capaci di resistere al male.

2° Che i conservatori inglesi non sono soltanto dei teorici, ma dei pratici, e sanno benissimo che non vi può essere buon conservatore se non sa anzitutto conservare la propria pelle.

⁂

Chiudiamo la parentesi.

Un frequentatore della tribuna pubblica nel palazzo di Westminster narra che in tali condizioni la Camera presenta un aspetto desolante.

I rari deputati siedono col colletto del soprabito rialzato, il cappello in capo, schiacciato fin sopra le orecchie, il collo fasciato da larghi *foulards*. Sembrano non legislatori in attività di servizio alla Camera, ma ammalati nell'anticamera di un ospedale.

La voce rauca degli oratori non arriva fino al banco degli stenografi.

Un sol uomo dimostra di non accorgersi dell'epidemia, ed è il ministro Balfour, *leader* dei conservatori.

Invano, e per ben due volte, sir Henry Campbell lo ha esortato di sollecitare le vacanze pasquali, per permettere ai poveri sofferenti di correre a scaldare le febbricitanti membra al sole del Mezzogiorno.

Balfour si è rifiutato di aprire la gabbia se non venivano prima votati alcuni progetti; ed i conservatori, per deferenza al loro capo, hanno piegato la testa rassegnati.

Ma se per disciplina di partito i deputati hanno seguito il *leader*, non altrettanto credettero di fare le loro mogli.

Esse hanno preso la prima occasione per dimostrare il loro cattivo umore.

Al pranzo ebdomadario del presidente della Camera, le signore *deputatesse* hanno tenuto un contegno freddo e glaciale verso il ministro, il quale da uomo garbato seppe il per il sopportare la ostilità con disinvoltura, e il giorno dopo, per vendicarsi con una stoccata a fondo, propose ed ottenne che le sedute alla Camera continuassero ogni sera fin dopo la mezzanotte; dimodochè i deputati dovranno ritornare al loro talamo coniugale due ore più tardi del solito.

E' questa decisione che ha fatto traboccare il vaso delle ostilità, ed ha indotto le signore *deputate* a riunirsi in una Lega di difesa.

Che cosa faranno non lo si sa ancora, ma pare che prevalga il pensiero d'impedire a qualunque costo ai rispettivi mariti di allontanarsi alla sera dal talamo coniugale.

Ogni moglie è naturalmente libera di adoperare le armi migliori che ha a sua disposizione, dalla seduzione alle tirate d'orecchie, purchè raggiunga il suo scopo.

Esse non disperano di riuscire nel loro intento, e di poter dimostrare così al signor ministro che se è facile di dominare gli uomini, è invece pericoloso toccare le donne nel loro buon diritto.

⁂

Scenetta d'occasione.

Il deputato rientra in casa alle 8 con un gagliardissimo appetito.

Durante il pranzo egli parla allegramente con la moglie, la quale gli si dimostra più del solito gentile e cortese.

Alle frutta la signora atteggia il viso a preoccupazione e domanda al marito se non si sente bene.

Il marito. — Io mi sento benissimo. Perchè me lo domandi?

La moglie. — Ma non so, mi è parso di vederti impallidire ad un tratto.

Il marito. — Effetto forse del paralume. Dammi un sigaro.

La moglie. — Vuoi già uscire?

Il marito. — Lo debbo; sai che abbiamo seduta notturna questa sera.

La moglie. — Ah! è vero; non me ne ricordavo più.

Il marito. — Questo mi dimostra che tu non sei della Lega delle deputate. Tu non ti opponi che io vada alla Camera, è vero?

La moglie. — Io no; non mi immischio in queste cose.

Il marito. — E fai benissimo. Il marito deve compiacere la moglie, ma non deve ubbidire ai suoi capricci, specialmente quando vuol mettere il naso nella politica.

La moglie. — Per questo appunto io ti lascio libero di andare o non andare alla seduta.

Il marito. — Ed io ti sono riconoscente, mogliettina mia (*la bacia*). Arrivederci dopo la mezzanotte.

La moglie. — Arrivederci, amor mio. Guardati dalla nebbia e dalle bronchiti.

Il marito. — Sta tranquilla che so ripararmi dai malanni; e poi fortunatamente sono robusto (*suona*).

La cameriera (*entra colla pelliccia ed il cappello*). — Oh! che cosa ha il signore?

Il marito. — Che cosa? Ho forse la punta del naso macchiata d'inchiostro?

La cameriera. — Ma no, è pallidissimo.

La moglie. — Glie l'ho detto anch'io.

Il marito. — Effetto del paralume, ripeto. Del resto, rassicuratevi, chè mi sento benone (*esce*).

Il servo d'anticamera. — Il signor padrone è forse ammalato?

Il padrone. — Ma è dunque vero che sono pallido?

Il servo. — Pallido? Tutt'altro; è rosso che pare febbricitante.

Il padrone (*fra sè*). — Perbacco, che io sia veramente ammalato? Mi pare infatti di sentirmi qualche leggero brivido. Ma non sarà nulla. Andiamo alla seduta (*esce*).

Il guardaportone. — Non fa attaccare il signore?

Il padrone. — No, no; faccio due passi a piedi per digerire meglio.

Il guardaportone. — Gli è che con questa nebbiaccia, e nello stato di salute del signore.

Il padrone. — Nel mio stato di salute? Ma ho davvero l'aspetto di un ammalato?

Il guardaportone. — Ma a vederla si direbbe che ha la febbre.

Il padrone (*fra sè*). — Decisamente sarà meglio che io mi usi qualche riguardo. Ritorno a casa e vada al diavolo la seduta. (*Risale le scale e rientra*).

La moglie. — Come, già di ritorno?

Il marito. — Sì; ho pensato di dedicarti questa serata.

La moglie. — Grazie, amico mio; ma bada che Balfour dirà che tu ti lasci comandare dalla moglie.

Il marito (*fieramente*). — Balfour sa benissimo che io non mi lascio comandare da nessuno e nemmeno da te!

⁂

Il giorno dopo la cameriera, il servo ed il guardaportone ricevono dalla signora una lauta mancia di riconoscenza per averla aiutata nel suo stratagemma.

⁂

La penultima.

Tra lui e lei:

— Conoscete voi, signorina, qualche cosa di più triste di un matrimonio senza amore?

— Oh certo, un amore senza matrimonio.

⁂

L'ultima.

Da un romanzo tedesco:

« Una nube passò sulla luna e mi impedì di sentire la voce di Fanny ».

E altrove:

« Un terribile colpo di vento fece spalancare la porta e mi chiuse la parola nella bocca! »

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Man do-la.**

Per oggi: Sciarada.

Vieni, fanciulla, e fida ti riposa
Sul mio tenero cor;
Una e seconda gioia, o mia pietosa,
L'unica ben tu sei del trovator.
Se l'*intier* di mia vita è [illegible] ridente,
Tale il rendesti tu,
Che un bacio desti un giorno a me dolente,
Un bacio ch'io non scorderò mai più.

VARIETÀ SCIENTIFICHE

Il telefono senza fili.

L'inventore del telefono senza fili per le navi, prof. M. Russo d'Asar, ci manda e noi di buon grado pubblichiamo i seguenti appunti sulla sua importantissima invenzione:

E' troppo noto il grado di sviluppo che la nautica ha raggiunto, e la velocità straordinaria colla quale i mari vengono solcati per ogni verso da navi colossali o piccine, a vapore ed a vela, cariche di uomini e di mercanzie.

Nella febbrile impazienza di cui sono invasi uomini di mare e di commercio per guadagnare qualche ora di tempo nei loro viaggi, avvengono disastri spaventevoli, specialmente nelle notti burrascose e nei giorni di fitta nebbia, non potendo essi prevedere i pericoli ai quali vanno incontro durante il loro accelerato cammino.

Una nave fila velocemente per la sua rotta; ad un tratto trovasi contro un'altra che l'aborda..... avviene un urto formidabile seguito da grida strazianti....., la più forte si arresta danneggiata o criminosamente si allontana, mentre l'altra, sventrata, cola a fondo trascinando seco centinaia di vittime.

La frequenza di tanti gravi infortuni ha giustamente impressionato Governi, armatori e scienziati da spingerli alla ricerca di mezzi pratici a poterli scongiurare. Ma le disposizioni sull'itinerario da seguire, le segnalazioni delle sirene a vapore, delle campane e del cannone finora adottate non han fatto diminuire il succedersi degli scontri in numero sempre crescente.

Senza essere armatore, e molto meno scienziato, ho voluto portare il mio contributo a vantaggio dell'umanità, procurando di poter strappare al mare una parte almeno delle sue vittime.

E' noto come la trasmessibilità dei suoni sia in ragione diretta della densità del mezzo in cui essi vengono trasmessi. Un suono, un rumore si sente quindi più distintamente attraverso un liquido anzichè nel mezzo aeroforme, e gli esperimenti hanno stabilito che le vibrazioni sonore si propagano sott'acqua con grande intensità e a considerevole distanza con la velocità di 1435 metri al minuto secondo.

Per altro è un fatto constatato che un bagnante immerso sott'acqua sente con grande chiarezza il rumore di una nave a vapore, anche quando essa è molto lontana, perchè le acque nelle quali è immerso sono in uno stato speciale di vibrazione a causa della sua macchina in azione.

Da questi due principii teorico-pratici dedussi che se l'orecchio sente queste vibrazioni sonore, uno strumento di maggiore sensibilità, funzionando sott'acqua, doveva essere suscettivo di rilevarle ad una distanza maggiore e con maggiore chiarezza; ed ebbi il convincimento che un apparato telefonico doveva essere il punto di partenza per ottenere un mezzo pratico di segnalazione acustica fra due navi.

Le acque potevano sostituire i fili.

Costruzi un raccoglitore dei suoni che sott'acqua funzionasse da orecchio, e poi un apparato microfonico nell'interno della nave per ingrandire i suoni raccolti.

Al primo diedi una disposizione multipla onde raccogliere da tutte le direzioni i suoni prodotti attorno alla nave e facendo corrispondere un microfono ad ogni raccoglitore ottenni di poter stabilire la direzione precisa da dove provienne il suono.

Non furono poche le difficoltà da superare per impedire che l'apparecchio rimanesse influenzato dal rumore delle onde e specialmente da quello molto più vicino e più forte della macchina che serve la nave stessa. Esse furono vinte.

A questo apparato volevo dare il nome di *Tel-idro-fono*, ma preferii chiamarlo semplicemente *Telefono senza fili*.

L'espressione *senza fili* piacque molto al giovane Marconi, il quale un anno dopo lo adattò all'applicazione delle onde di Hertz per farne un telegrafo.

A che cosa serve il telefono senza fili?

Ecco i risultati degli esperimenti fatti prima a Napoli e poscia replicatamente nel golfo di Genova.

Alla distanza di sette chilometri il telefono segnala con chiarezza la presenza di una nave che si avvicina o che passa, ne indica la rotta, qualunque sia lo stato del mare nel quale naviga, e mette gli uomini del comando sull'avviso e nelle condizioni di evitare un possibile scontro. Rende palese alle navi da guerra l'avvicinarsi di una nave nemica nell'oscurità della notte, coi fanali spenti; smaschera le misteriose insidie delle torpediniere e dell'invisibile battello sottomarino, e finalmente rende possibile che le navi possano comunicare fra loro a considerevole distanza, con la precisione e la comodità non consentite dalle limitate segnalazioni finora adottate.

Prof. M. Russo d'Asar.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un malfattore che si suicida nelle carceri.

CAGLIARI, 23. — Ieri nelle carceri cellulari di qui si suicidava per strangolamento il detenuto Boi Giovanni, imputato di tre mancati omicidii, di rapina e omicidio consumato e furto.

Le vittime della frana di Sorrento.

SORRENTO (Napoli), 23. — Sono stati estratti tutti e sei gli operai sepolti dalla frana; l'ultimo dei quali Ferrera.

Anche l'altro operaio estratto ferito è morto.

Così sei sono le vittime.

Prosegue l'inchiesta giudiziaria per stabilire le responsabilità.

La fine dello sciopero dei tranvieri.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 18,10:

In seguito alle concessioni ottenute dal sindaco dalla Società, e cioè la riduzione dell'orario a 10 ore, l'abolizione degli avvertimenti e la riduzione delle multe ad un massimo di 50 centesimi, i tranvieri hanno deciso di ritornare domattina al lavoro.

Una frana micidiale a Bagheria.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 20,30:

Presso Bagheria una frana è caduta nel fossati per acquedotto e seppellì tre operai, uno, certo Giuseppe Uzzo, trentenne, morì orribilmente schiacciato, gli altri sono feriti gravemente.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

24 marzo ([illegible]) — **Tiro a segno nazionale.** — La Presidenza di questa Società ha oggi deliberato di recarsi ufficialmente a Casale, per prender parte domani alla commemorazione patriottica del cinquantenario della difesa di detta città.

Per varie circostanze imprevedute, la Presidenza ha pure stabilito che le esercitazioni pratiche di tiro, che dovevano aver principio col 26 corrente, abbiano luogo in tutti i giorni festivi, a partire da domenica 2 prossimo aprile, coll'orario che sarà pubblicato.

— **Rendiconto.** — Eccovi il rendiconto riassuntivo del ballo di beneficenza dato la prima domenica di quaresima, che verrà fra qualche giorno pubblicato:

L'entrata fu di L. [illegible]; l'uscita di L. [illegible]; il prodotto netto di L. 4160, che venne così ripartito: agli Asili infantili L. 1200, all'Ospedaletto L. 1200, al Ricovero di mendicità L. 1200; fondo di riserva per surrogazione materiale L. 560.

— **Unione V. I.** — Il Comitato direttivo nominava il nostro concittadino signor Mario Bruzzone, quale rappresentante dell'U. V. I. al Congresso dell'*International Cyclists Association*, che si terrà a Parigi sabato 1° aprile.

AOSTA.

24 marzo (C.). — **Per la conservazione di un monumento.** — Allo scopo di preservare da una lontana completa rovina le ultime reliquie del castello edificato da Bosn di Challand sulla rupe di Cly, le quali sono periodicamente scandagliate, forate, scalzate da semplicioni in cerca di sognati tesori, l'Ufficio per la conservazione dei Monumenti del Piemonte, di concerto col Comune di Saint-Denis, sta per chiudere tutti gli ingressi dello stesso castello, e sostituire i bastioni smantellati con torri ed alte palizzate di [illegible].

L'accesso al monumento sarà così precluso a chi non ne abbia ottenuta regolare licenza.

Chiuso il castello si sottrarranno altresì alle ingiurie degli scribacchini le poche pitture — ultimo del 400 — che ancora adornano le pareti della sua scoperchiata cappella.

— **Conferenza agraria.** — Lunedì, 27 marzo, nelle ore pomeridiane, il direttore della cattedra ambulante d'agricoltura di questa provincia terrà nella sala comunale di Verrès una conferenza sul tema: *Cura delle malattie della vite e dell'afta del bestiame.*

— **Riunione di sindaci.** — Ieri ebbe luogo a Châtillon l'adunanza di tutti i sindaci di quel mandamento e di quello limitrofo di Verrès. Questi due mandamenti furono da decreto prefettizio riuniti in Consorzio per la condotta veterinaria. Prima di dichiarare costituito il Consorzio, il Collegio dei sindaci unanimemente, senza opposizione, decise di prevalersi della facoltà concessa dagli articoli 264, 250 della legge comunale e provinciale e di impugnare davanti al Re il provvedimento 6 febbraio 1899, che ordina la formazione del Consorzio per la condotta veterinaria onde conseguirne l'annullamento.

Precipui motivi del ricorso sono l'inapplicabilità dell'art. 56 del regolamento sanitario alle Regioni valdostane, le quali non sono afflitte in modo abituale e periodico da alcuna epidemia del bestiame.

In secondo luogo non sussiste il bisogno della ispezione delle carni nei macelli, essendo tale ispezione già imposta dai capitolati d'oneri ai medici-condotti, senza ragione addurre altri sanitari, coll'unico intento di gravare i contribuenti di nuove ed inutili imposte.

CANELLI.

24 marzo (*g. di p.*). — **Morte per una palla da giuoco.** — Bianco Giuseppe, giovanetto decenne, di Moasca, trastullavasi con altri suoi compagni alla palla elastica.

Ad un certo punto della partita impegnata, la palla gettata dal Bianco in aria restò malauguratamente sulla grondaia di una casa.

Obbligato dai compagni, il Bianco per restituire l'oggetto perduto si recò sui tetti della casa, ma scivolatogli un piede cadde a terra sì malamente da restare morto sul colpo.

Immaginarsi la desolazione dei poveri genitori!

MONDOVI'.

24 marzo. (Alfa). — **Cose del Tribunale.** — Da molto tempo si desiderava un aggiunto giudiziario, occorrente a completare il personale giudicante dietro dal vigente organico.

Ora si annunzia che, in seguito alle premurose istanze del nostro on. Giaccone, con decreto in corso d'esecuzione è stato destinato un nuovo aggiunto giudiziario alla R. Procura presso il nostro Tribunale.

PINEROLO.

24 marzo. — **Assideramento.** — Il contadino Martina Andrea da Lusernetta, colto da improvviso malore in aperta campagna mentre trovavasi al lavoro e mancandogli qualsiasi soccorso, cessava in poche ore di vivere, e fu dai congiunti che lo cercavano trovato assiderato. Il medico altro non potè che constatarne la morte.

VERCELLI.

24 marzo (Lax). — **Pei veterani poveri.** — Le famiglie Zanotti-Bianco, Morelli di Popolo e Bettino-Barzizza, strette da vincoli di parentela coi fratelli Ottavio e Giovanni Laviny, caduti a Novara, hanno voluto dare una prova di riconoscenza alla terra natale che onorò di questi giorni i martiri del glorioso sacrificio, inviando al sindaco di Vercelli la somma di lire 400 da assegnarsi in ragione di lire cento ciascuna a sei famiglie povere di veterani estinti o viventi che abbiano preso parte alla memorabile guerra del 1848 coi loro diletti congiunti.

— **Ventenne cacciatrice.** — Venne dichiarata in contravvenzione una giovane vercellese, perchè sorpresa a cacciare col fucile gli uccelli nel bosco di Castel Merlino, senza permesso di caccia.

Le feste di Casale.

Casale Monferrato, 24 marzo.

(*n. a.*) — Accolto al suono della Marcia Reale, eseguita dal Corpo di musica cittadino, è giunto oggi, pochi minuti prima delle tre, S. E. il ministro della guerra, on. Di San Marzano, per assistere domani alle nostre feste.

Vestiva in borghese ed aveva seco un ufficiale d'ordinanza, suo figlio.

Ad attenderlo, per ossequiarlo al suo arrivo, notai, alla rinfusa: il maggior-generale Cadorna conte Luigi, venuto stamane da Alessandria, rappresentante il II Corpo d'armata; il tenente-colonnello comandante il Distretto; il tenente-colonnello comandante il reggimento genio con parecchi ufficiali; il capitano dei carabinieri; il presidente del Consiglio degli avvocati; i due pretori; il primo presidente ed il procuratore generale della Corte d'Appello; il sotto-prefetto col suo segretario; il provveditore agli studi; il presidente dell'Istituto Leardi; il presidente del Tribunale; il procuratore del re e giudici del Tribunale; gli onorevoli Calleri e Ottavi; gli assessori Gatti, Montalenti, Sosso, Stevano, Corrado C.; il presidente del Tiro a segno e dei Veterani; l'ispettore scolastico; l'avv. Rapetti, segretario generale del Comitato; il sindaco ed il segretario-capo del Municipio; il consigliere Allara; il scultore ed il segretario della Procura generale. Colle Autorità erano parecchie signore e cittadini.

Sceso l'onorevole ministro, fu accompagnato nella sala d'aspetto, addobbata per i ricevimenti, dal sindaco e dal generale Cadorna; ivi si fecero brevemente le presentazioni.

Poco dopo, uscito sul piazzale esterno, acclamato dalla folla e nuovamente salutato colla Marcia Reale, il ministro salì in *landau*, avendo alla sua destra il sindaco, di fronte l'on. Calleri ed il suo ufficiale di ordinanza e, seguito da parecchie vetture colle Autorità, si recò direttamente dal sindaco, di cui è ospite.

Alle ore 16,60 S. E. il ministro uscì in vettura, col sindaco ed il suo ufficiale d'ordinanza, per recarsi a visitare le fortificazioni, delle quali è in corso di demolizione la Porta Roma.

Alle ore 17 ricevette in Municipio il Consiglio comunale e tutte le Autorità, già menzionate; il ricevimento ebbe luogo nel gabinetto del sindaco.

Questa sera pranzano in casa del sindaco, col ministro, gli onorevoli Galimberti e Calleri.

Col treno delle 18,15, da Asti, è giunto l'on. Galimberti, che domani, alle ore 15, terrà al Politeama l'annunciata commemorazione. Mosse ad incontrarlo in viaggio l'on. Calleri, di cui è ospite. Al suo arrivo venne ricevuto in stazione dai membri del Consiglio e del Comitato ed altri.

I biglietti, ricercatissimi, sono da più giorni completamente esauriti.

Domattina, sabato, con treno speciale della tranvia, arrivano da Alessandria il prefetto, deputati e consiglieri provinciali, il senatore Oddone, deputati al Parlamento ed altre Autorità della provincia, per unirsi al corteo che ossequierà S. A. R. il Duca all'arrivo col treno delle 9,16 a Casale.

Per domani si attende da Alessandria un rinforzo di truppa.

Casale è già festante nella sua esteriorità; le vie centrali e quelle più frequentate sono pavesate; drappi e bandiere tricolori sono a profusione.

Il tempo è freddo, ma non minaccioso; anzi tratto tratto fa capolino un pallido sole.

REATI E PENE

Lo studente torinese omicida.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza del 24.

L'ultima fase del processo.

Quando il difensore ebbe finito la sua perorazione il presidente concesse la parola all'imputato, il quale dichiarò che nulla aveva da aggiungere a quanto disse il suo patrocinatore.

Lesse allora il presidente i quesiti, che, stante le poche questioni ventilatesi nelle arringhe, erano in esiguo numero. Si domandava in essi ai cittadini giurati se, ritenuto il Neri autore dell'omicidio, egli avesse agito per legittima difesa od ecceduto in essa. Si domandava ancora se era colpevole di avere portato fuori, di notte, un coltello la cui lama [illegible] passava la misura millimetrica legale.

Il dibattimento è così chiuso ed il presidente fa il riassunto della causa, ricordando ai giurati le conclusioni della Difesa e del P. M. e spiegando lo spirito della legge nei rapporti della legittima difesa e nell'eccesso di difesa.

I giurati, allontanato l'imputato, entrano nella loro sala di deliberazione alle 12,15.

Il pubblico invade tutto l'emiciclo, fermandosi in capannelli, ove si discute animatamente, per quanto quasi tutti i presenti concordino nei loro pronostici. Le signore, specialmente, hanno preso a questa causa vivo interesse.

Verdetto.

La prontezza con cui i giurati ritornano nell'aula, fa supporre favorevole all'imputato la loro decisione. Infatti essi hanno risposto sì a maggioranza al quesito della legittima difesa, escludendo tutti gli altri.

Così Silvio Neri, d'anni 21, nato e residente a Torino, studente in scienze naturali, è dichiarato pienamente assolto dall'imputazione fattagli.

Il giovane imputato rientra nel gabbione senza dar segno alcuno di trepidazione.

E rosso e sorridente. Ascolta la notizia del verdetto liberatore senza battere palpebra e sorride agli amici che di tra la folla da lungi lo felicitano con segni ed occhiate.

Il pubblico, forse perchè preveduto, ascolta la lettura del verdetto senza le solite esclamazioni; solo scroscia in un caloroso applauso all'indirizzo del presidente quando con voce commossa si volge all'assolto dicendogli:

— Silvio Neri, sono lieto di ridarvi la libertà. Ma, padre anch'io, intuisco le angoscie del padre vostro, angoscie che voi gli avete procurato colla vostra avventata condotta, che vi spingeva a bazzicare compagnie indegne di voi. Il guardare sempre in alto non è superbia, Silvio Neri, ma doverosa dignità di noi stessi.

Il padre, che ha assistito a tutto il dibattimento, in preda alla più grande ambascia, abbraccia commosso il difensore, e poi di traverso le sbarre della gabbia bacia il figliuolo, dal verdetto dei Giurì riabilitato.

Dopo brevi istanti, padre e figlio, accompagnati da pochi fedeli amici, e seguiti da un codazzo di curiosi, che a poco a poco si dileguò, s'avviavano frettolosi per via Garibaldi, verso casa, a recare la lieta novella alla povera madre ansiosa!

Presidente: cav. uff. Storchi; giudici: conte

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(4)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

— Quella delle persone della tua, della nostra condizione. Il signor Durfort t'ha lasciata crescere come pianta selvatica; avrebbe fatto meglio ad insegnarti..... Vi sono delle convenienze alle quali non ci si può sottrarre..... Se tu fossi più socievole, se venissi qualche volta a trovarmi, t'insegnerei molte cose.....

— Quali? — domandò Maria.

— Non posso, Dio mio! riassumerle in due parole. Ne parleremo, dato il caso che tu ti decida a venire da me qualche volta. O sai, piuttosto, che cosa dovresti fare? Prendi un partito eroico, entra in convento. Tu hai avuto istruzione, ma l'istruzione non basta; tutto il resto ti manca: va a cercarlo. Un anno basterà perchè tu impari tutte quelle cose che sono necessarie per vivere al mondo, che tu neppure immagini. Quando ci ritornerai, fra un anno, all'età assegnata da tua madre pel tuo matrimonio, Paolo non ti riconoscerà più, ed io te ne felicitero, mia cara, e anche tu sarai contenta.

Maria ascoltava con molta attenzione, con molto interesse. L'attirava l'orizzonte che la signora di Mesneville le apriva? Dall'espressione del suo volto lo si sarebbe giurato. Tuttavia ella non schiudeva le labbra, come se la medesima forza segreta l'avesse fatta schiava di una volontà che non fosse la sua. La signora di Mesneville fu colpita dal contrasto.

— Perchè non mi rispondi? — domandò ella. — La mia idea ti dispiace? Credo il contrario. Dillo francamente.

Maria fece uno sforzo e rispose.

— No, no, signora, domanderò al signor Norberto.

— Meno male; e farai profitto di ciò che ti insegneranno?

Tutta alla sua idea, la madrina non aveva inteso entrare il tutore; si volse vivamente a queste parole di lui:

— Ah! ah! cara signora, una congiura?

— Dove la vede, signor Durfort.

— Diamine! In tutto ciò che dice da due minuti, tutte cose saggie, del resto, come ella dice sempre. Ma non è meno una congiura contro la mia autorità!.... Pensate a toglierci Maria.

— No, a toglierla a se stessa.

— D'accordo.

— E che glie ne pare, signor Durfort, del mio progetto, poichè sta ad ascoltare alle porte?

— No, signora, non sto ad ascoltare alle porte; è lei che non le ode aprire. Chi che me ne pare?..... Mio Dio, cara signora, se Maria vuol entrare in convento è libera.

Dopo l'entrata del signor Durfort, la lieta animazione del volto della fanciulla era totalmente scomparsa. Ella mormorò più che non disse:

— Acconsentirebbe, signore?

— Sì..... se la tua futura suocera ci tiene..... Ciò mi preparerà, del resto, al dolore del distacco, quando, fra quindici o diciotto mesi, tu ti mariterai..... perchè penso che Paolo non vorrà approfittare di questa assenza..... non sarebbe leale.

Egli manteneva con energia i diritti, abbastanza aleatori, della signorina di Ginervy su un cuore di cui tutti disponevano, all'infuori del principale interessato.

— Che vuol dire, signor Durfort? — domandò la signora di Mesneville.

— Semplicemente questo: che una parola è una parola. Suo figlio poteva non ratificare la sua; ratificandola, egli l'ha fatta sua. Non può dunque più dimenticarla.

— Stia tranquillo, non la dimenticherà.

— Io sono tranquillo dal momento che ella lo è. Però le madri sono ben sovente cieche, ed ella è una madre, cara signora. Io, che non ho la loro leggendaria e rispettabilissima benda sugli occhi, o, piuttosto, sulle orecchie, sento ciò che mi si racconta, e mi si racconta che Paolo frequenta molto la casa Puymontier. Non è, suppongo, in onore della signora.....

Eh! no! Come al signor Durfort, alla signora di Mesneville, la signora Puymontier non ispirava la menoma apprensione; ma c'era in casa Puymontier una certa signorina.....

— Non pretenderà, signor Durfort, che quel giovane viva solitario come un trappista.....

— Sarebbe esagerato.

— Se ama la società, dove c'è il male? Buona per lei la clausura: ognuno il proprio gusto.

— Giustizia delle donne! Mi rimproverano adesso.....

— No: i suoi lavori scientifici e i suoi affari l'hanno fatto cercare l'isolamento, ed io m'inchino; siamo tutti padroni di regolare la nostra vita a nostro talento; ma, per esempio, dove m'inchino meno è quando cerca d'inculcare le sue..... idee a Maria; ella non è fatta per una Tebaide.

— Ha ragione, — disse lentamente Norberto. — *Fortune oblige.* Disgraziatamente essa autorizza anche a condur la vita che si vuole. Ora, io mi figuro, non senza rincrescimento, che il genere di vita adottato da Maria sino ad oggi abbia tutte le sue preferenze. Tuttavia, affine di provarle che non sono un egoista e che non mi trattiene il dolore di una separazione impreveduta.....

Si voltò verso la sua pupilla, e cercando di fissarla negli occhi:

— Maria! — chiamò.

La signorina di Ginervy sussultò, come colta da un brivido, ma i suoi occhi continuarono a guardare la signora di Mesneville.

— Se desideri di andartene, dillo.

— Vorrei bene — rispose la fanciulla con voce fioca.

Il dolore al quale Norberto aveva fatto allusione prometteva di esser vivo, perchè, alla risposta della fanciulla, egli stette un momento silenzioso, colle sopracciglia corrugate.

— Allora vada pel convento! — disse egli finalmente, con voce breve.

Poi, mutando tono, ad un tratto, e sorridendo, aggiunse:

— Se sarai capace di rimanervi. E' soddisfatta, signora?

— Soddisfattissima.

— E anche tu, bambina?

— Anch'io, — rispose Maria, — ma lo sarò di più quando avrà indennizzata Margherita dei montoni che sono stati fulminati in luogo di me. Dove pagarglieli tutti.

— Perbacco! Ti trovo modesta nel prezzo del tuo riscatto! Pagassi pure più volte tutto il gregge di Margherita non lo pagherei mai abbastanza. Ma adesso mi pare tu ti sia ben riavuta, alzati; mentre ti vestirai io vado a regolare con Margherita.

La signora di Mesneville aiutò Maria, complimentandola, incoraggiandola coi suoi consigli. E Maria — un miracolo — la ascoltava con piacere, le rispondeva, parlava.

— Ebbene! — disse la madrina accompagnandola alla vettura — io le benedico questo uragano; esso ha sciolto il tuo mutismo.

— E s'è limitato a quello, fortunatamente — disse Norberto.

Margherita, le cui lamentazioni s'erano mutate in inni d'allegrezza, disse come eco fedele,

— Ah! sì, fortunatamente!

L'ingrata dimenticava già i suoi montoni.

— Comunque, signore, — riprese, — se la signorina fosse morta, chi avrebbe ereditato?

Durfort non potè reprimere un gesto equivalente a quello d'un passeggiatore che vede drizzarsi, improvvisamente, un rettile davanti a sè.

— Lo Stato — rispose egli.

— Dire che non avrebbe neppure diminuite le nostre imposte!

(*Continua*).

Spettacoli di sabato 25 marzo.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *Ladro, e la sua gran giornata; La Pretura* (Serata Guglielmo Privato).

VITTORIO, ore 20,45: *Carmen*, opera.

GERBINO (Compagnia d'operette Scarpa-Accorsi), ore 20,30: *La poupée* (Serata Emilia Scarpa).

ALFIERI (Compagnia Sichel-Zoppetti-Musi), ore 20,45: *Al cinematografo.*

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30. *Eva.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Casilberti), ore 20,30: *Un grop a 'na lingueta.*

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: [illegible]

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Campionato internazionale di lotta.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 18 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30, mattinée giovedì e domenica.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Barbaroux e Spingardi; P. M.: avv. cav. Camerana; Parte civile (ritiratasi): avvocati Pasquali e Leitel; difensore: avv. on. Palberti; cancelliere: Buzzi.

L'assoluzione di un cancelliere.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 16,45:
Ieri comparve dinanzi al Tribunale di Termini Imerese il cancelliere Pappalardo, arrestato, come ricorderete, tempo addietro, in seguito ad un incidente col procuratore del re, imputato di oltraggio verso il suo superiore. Il Tribunale assolveva il cancelliere, ritenendo che il fatto non costituiva reato. La sentenza fu applaudita dal pubblico nell'aula.

Corte d'Assise di Cuneo.

Pino ci scrive da Cuneo, in data 24:
Ecco il ruolo delle cause che verranno trattate nella prima quindicina dell'aprile:
Aprile 7, 8 e 11: Gandino Federico, falsi, concussione e appropriazione.
12 e 13: Benino Albino, mancato omicidio del padre in Dogliani.
14 e 15: Pregliasco Giuseppe, violenza carnale ed atti di libidine in Saliceto.
16 e seguenti: Turbiglio G. B., di Bene Vagienna, falsi, peculati, concessioni, ecc.
Presiederà l'esimio magistrato cav. uff. Storchi e sosterrà l'accusa il procuratore del re Peirani.

SPORT

Campionati di lotta Alta Italia.

Ieri sera ebbe luogo nel salone Romano il campionato di lotta Alta Italia. Vi erano inscritti i signori Angelo Sollaghi e Vignola (che vinsero rispettivamente il primo e secondo premio nel campionato torinese) ed Astore; i signori Menotti, Garibaldo, Sambolino, Gardi, Bonfante, Santini tutti del « Club Sport » di Genova; Moriondo, Oddone, Massari, Piccone tutti d'Alessandria; i bolognesi Bianchi, Bensanati, Giovannini detto *Sciences*.

Tra gli applausi del pubblico, in vero assai meno numeroso del primo giorno, Menotti atterra Massari, Bensanati id. Piccone, Sollaghi id. Astore, Moriondo id. Bonfanti, Giovannini id. Gardi; non si atterrano Garibaldo e Sambolino; e Oddone e Santini in due riprese.

Si fanno le *repêchage*: Massari atterra Piccone; Bonfanti id. Astore; la decisiva della *repêchage* spetta a Bonfanti.

Fra una *repêchage* e l'altra, per decisione della Giuria si rifà la lotta fra Giovannini e Gardi: dopo un'entusiastica lotta Giovannini ha vittoria: è applauditissimo.

Lottano in seguito Moriondo e Bensanati piazzati per la decisiva; Bensanati ha una splendida vittoria.

Sono le 24, la lotta cessa; si ripiglierà stasera per le gare decisive del campionato Alta Italia.

Poscia si inizieranno le lotte per il campionato internazionale.

Arti e Scienze

Per la lingua e per lo stile

A proposito di una "Fraseologia italiana"

L'abituale preoccupazione di chi scrive è la lingua; la proprietà del vocabolo — ecco il problema. Si dice o non si dice la tal parola? E' dessa veramente italiana, o per la primitiva origine o per aver acquistato, con l'uso, diritto d'incolato e di nazionalità fra di noi? Ed ecco lo studioso compulsare i dizionari e cercarvi la parola dubbia o controversa, per verificare se essa possa adoperarsi, e appunto nel significato ch'egli la intende.

Ora i vocabolari, se soddisfano un tal bisogno, non bastano però a tutto: chè rimane la questione dello stile. Mentre la lingua provvede i termini propri ad esprimere i singoli concetti, lo stile li coordina acchè meglio rendano il pensiero. Quando il vocabolario avrà determinato il significato preciso d'ogni parola, rimarrà ancora da apprendere con quanta varietà di modi si possano vestire gli infiniti concetti che ogni giorno occorrono alla necessità delle comunicazioni umane. Il dizionario dichiara, definisce e spiega tutti i significati in cui un termine può adoperarsi, compiendo così un lavoro d'analisi; occorre ancora, ad integrarne l'opera utile e benefica, un libro in cui si trovino riuniti sinteticamente tutti i termini adoperati a significare un medesimo concetto nelle sue gradazioni e sfumature.

Questo libro ce lo dà oggi un veterano della penna, G. B. Ballesio, il quale riassume nella sua poderosa opera, intitolata *Fraseologia italiana*, trent'anni di studio diligente, assiduo, durato nello spoglio infaticabile di circa un migliaio di scrittori nostrani, chè tanti, o poco meno, vengono citati a titolo di esempio e di modello nelle pagine della *Fraseologia*.

La *Fraseologia italiana* viene a colmare la grave antica lacuna a cui abbiamo accennato, ed è destinata a compiere una nuova utilissima funzione fra gli istrumenti fondamentali di chi studia o di chi scrive. Essa è, infatti, come un prontuario in cui si hanno sotto mano schierati in ordine, per tutti i concetti immaginabili, le numerose molteplici maniere di manifestarli, sia nello stile più famigliare, sia gradatamente in quello più adorno e più originale, cogli esempi dei prosatori o dei poeti che gli stessi concetti in variatissima guisa espressero dal Trecento ai giorni presenti.

Quanto possa riuscire provvida una simile opera, può appieno comprendere soltanto chi ne abbia pure sfogliato le pagine. Vi si trova raccolta infatti per ogni vocabolo o, meglio, per ogni concetto, una vera miniera di modi, offrendosi la scelta tra le varie sfumature che, spesso, il nostro pensiero intuisce o concepisce, ma che l'insufficiente conoscenza della lingua non ci permette di vedere d'un sol colpo d'occhi, in modo da poterci giovare di quella che con maggior precisione risponda al nostro bisogno del momento. E non solo la *Fraseologia* agevola in tal modo il rinvenire il termine o la frase che meglio può servire, ma affina anche il nostro criterio, perchè col porgere sì ricca messe di modi, ci educa a scorgere viepiù numerose gradazioni di un medesimo concetto, dandocene a conoscere tante varietà quante non avremmo sospettato.

Altra cosa da un *Vocabolario*, altra cosa da un *Dizionario dei sinonimi*, la *Fraseologia* riesce adunque come un immenso quadro sinottico che riunisce nelle loro sfumature tutti i concetti, di cui è composto il patrimonio della letteratura, il patrimonio del pensiero.

Se l'immane lavoro necessario per condurre a termine una simile opera ha reso inevitabili talune imperfezioni, non perciò sarà men benemerito delle patrie lettere il Ballesio, che oggi fornisce agli studiosi un sì prezioso ausilio, di cui tanto si sentiva il bisogno. Onde al suo lavoro è facile presagire sempre più largo favore nella cerchia delle scuole, nella cerchia degli studiosi, degli intelligenti, di tutte in genere le colte persone che apprezzano e ricercano nella lingua e nello stile una sacra ricchezza della nazione (1). F.

(1) La *Fraseologia italiana* formerà un complesso di pagine 1400 a 1600. Essa sta uscendo in luce in fascicoli di 68 pagine. L'opera consterà di 45 o 50 fascicoli. Il prezzo d'associazione a tutta l'opera è di sole L. 20. A pubblicazione finita il volume sarà posto in commercio al prezzo di L. 25. Ogni fascicolo viene messo in vendita a cent. 50.
Editrice dell'opera è la Casa R. Bemporad e Figlio, di Firenze. Depositaria per il Piemonte è la Casa Roux Frassati e C°, Torino: ad essa bisogna, per il Piemonte rivolgere le domande.
Sono già uscite le prime sette dispense della *Fraseologia*.

Serata Saporetti-Sichel. — Ebbe luogo ieri sera all'Alfieri con un concorso di pubblico non troppo numeroso, forse a cagione del brutto tempo, forse anche del programma, che conteneva due commedie ormai vecchie o stravecchie. Nelle *Tentazioni* e nel *Paradiso* la gentile serata riscosse però molti applausi; le furono pure offerte bellissime *corbeilles* di fiori.

Si annunzia intanto prossima all'Alfieri un'altra *pochade*: *Châteaudun-Chartres-Parigi e viceversa*.

La nuova Messa del Perosi, che sarà eseguita da un coro di 140 voci stasera nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, è un lavoro che attirerà vivamente l'attenzione degli intelligenti.

Tutta la Corte Reale e le Autorità interverranno alla festa dell'arte, cui va associata la carità, essendo i proventi destinati a favore del Patronato scolastico Tommaseo.

Durante gli intermezzi saranno eseguiti sull'organo scelti pezzi classici.

I biglietti si trovano nei principali negozi ed agli ingressi della chiesa.

La festa delle Colonie alpine dei fanciulli poveri. — Domani 26, alle ore 14, avrà luogo al Carignano un trattenimento di beneficenza col concorso di distinti artisti. E' assicurato l'intervento della duchessa Elena d'Aosta, patrona della 5ª colonia.

Il programma è attraente.

I palchi e le poltrone sono esauriti. Le sedie ancora disponibili ed i biglietti d'ingresso sono vendibili al camerino del teatro.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Molti furono in questa settimana i benefattori che ci fecero tenere oblazioni, ed il loro obolo giunse assai gradito, perchè desiderato, perchè richiesto dall'urgente bisogno.

Questo concorso così spontaneo e gentile è la più bella prova dei sentimenti di filantropia che animano i nostri concittadini, e noi ci crediamo in dovere di ringraziare dal profondo del cuore tutti quei buoni e cortesi che anche da lontano vengono in aiuto dei nostri raccomandati inviando soccorsi.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dal sig. Annibale Bianco avute a titolo di transazione, L. 50 — L. D. E., L. 15 — Novembre, L. 20 — Per far del bene, L. 12. Per quattro famiglie raccomandate sabato — In adempimento d'una promessa. T. G. P., L. 6 — A ricordare i miei cari defunti. N. N., L. 5 — Alla donna segnata col N. 3358 sperando voglia unire alle mie le sue preghiere perchè venga soddisfatto un vivissimo mio desiderio. L'abbonata milanese, L. 5 — In memoria dei nostri cari estinti. G. T. S., L. 5 — A. B. per l'anima della sua povera madre, L. 5 — Giulio, L. 2 — Per un triste anniversario. Roma 23 marzo 1899, E. C., L. 2 — N. N., L. 2 al N. 3392 perchè preghi tanto tanto per l'anima di una carissima defunta — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2 ad una povera vedova con bambini — A compimento di un pio desiderio. Dolores, L. 1 — Per un onomastico. B. G. L., L. 1 — Festeggiando San Giuseppe a casa mia, gli intervenuti mi fecero cantare la canzone del Cieco, la quale mi fruttò L. 0 80, che mi faccio premura trasmettere per i poverelli del Sabato, G. P. — D. O., L. 7 — Due persone che per la taciuta assenza di un artista pretesero con diritto il rimborso del biglietto di entrata al teatro, L. 1 30. — A. R. R., L. 5. — Totale L. 146 80.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 72 soccorsi per L. 190, di cui uno da L. 10, uno da L. 7, undici da L. 5, uno da L. 4, diciassette da L. 3, ventidue da L. 2, diciannove da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 8 ad orfani, 9 a disoccupati con famiglia, 8 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 23 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3391. — Una donna malaticcia con tre teneri bimbi; priva di mezzi, obbligata ad impegnare la poca roba che ancora le restava in causa delle tristi condizioni della famiglia, aggravate dalla disoccupazione del marito.

3395. — Una donna da pochi giorni rimasta vedova con due bambini, di cui uno di dieci mesi, senza beni di fortuna, senza appoggio e ridotta con le sue creature nella più squallida miseria.

3396. — Un padre di famiglia da cinque mesi infermo, con moglie e tre figli, senza mezzi di sussistenza e degno veramente di commiserazione.

3397. — Una vedova con tre bimbi in gravissime angustie, essendo senza lavoro e mancando del necessario. Oltre a ciò si trova in arretrato dell'affitto ed il padrone di casa minaccia di metterle la roba nel cortile.

3398. — Una donna col marito da due anni ammalato e quattro bambini in grave bisogno, essendo priva di tutto.

3399. — Una vedova di salute cagionevole con quattro figli, di cui uno all'ospedale, in condizioni miserevoli, essendo senza casa e senza vitto.

Il lavoro manuale e l'Esposizione alla Scuola Silvio Pellico

E' noto come da poco tempo si sia adottato nelle nostre scuole il lavoro manuale, la cui importanza come educazione morale e intellettuale è stata riconosciuta da didattici e da sociologi.

In altre nazioni lo Stato spende già grandi somme per lo sviluppo di questo insegnamento, ma noi in Italia, come al solito, facciamo quanto possiamo con povertà di mezzi.

Il nostro signor Luigi Barucchi, non spaventandosi di tale insufficienza di mezzi, ha avuto una buona idea adottando un sistema facile e pratico di lavorazione della materia di rifiuto, di minima o nessuna spesa, quindi, con un fine vantaggioso e gradito, perchè è la produzione *immediata* di oggetti utili e graziosi, servibili nell'uso domestico e anche nel campo del lusso e dell'arte.

Ed il Barucchi è stato coadiuvato da egregi insegnanti della nostra città, che fanno lavorare i loro piccoli alunni *nel solo tempo della ricreazione*, e adoperando un materiale assolutamente economico, quasi sempre carta scritta, cartoni di quaderni usati e altri rifiuti della scuola stessa, riuscirono, dico, a fabbricare oggetti svariatissimi, in gran parte esposti in questi ultimi giorni nella Scuola Silvio Pellico.

Là ho potuto ammirare veri miracoli di ingegnosità, di pazienza, di operosità. Tavolini, candelabri, candelieri, mensole, sgabelli, oggetti di [illegible], carriuole, porta-orologi, cornici, scatole, oggetti artistici..... Tutti questi oggetti furono messi in lotteria e tirati a sorte tra i possessori di biglietti, venduti a favore del Patronato scolastico; in modo che giovedì si ebbe nella palestra della simpatica scuola una vera festicciuola di beneficenza, resa più simpatica dall'intervento di notabili persone, e rallegrata anche da saggi di recitazione, di esercizi ginnastici, di canto, eseguiti con molto brio dai piccoli allievi e dalle allieve.

Applauditissima la commediola in versi, scritta dalla signora Solavarano, e quindi, numero straordinario del programma, applauditissimo l'assessore per la pubblica istruzione, che, come al solito, trovò molte opportune parole per tutti.

IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

L'assemblea generale della Società Torinese di tranvie e ferrovie economiche.

Ieri, alle ore 14, ebbe luogo negli uffici sociali della Società, in corso Regina Margherita, 111, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società torinese di tranvie e ferrovie economiche.

All'assemblea presero parte 12 azionisti, rappresentanti 17,901 azioni. L'adunanza era presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione cavaliere avv. Luigi Colla.

Dichiarata valida l'assemblea, vien data lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

Questa, dopo aver fatto notare il regolare e buon andamento della Società, dice, per ciò che riguarda i lavori da farsi alle linee della città, che essi procedono alacremente, e che entro l'anno in corso tutte le linee ancora a cavalli saranno ridotte a trazione elettrica.

Venendo poi alla parte finanziaria del rendiconto, propone che il beneficio totale di L. 259,[illegible] sia ripartito per ogni azione in L. 22 50 (nell'anno 1897 si ebbe un beneficio di L. 23 60).

Vien proposto infine di portare il capitale sociale nominale da L. 4,500,000 a L. 5,250,000 mediante un'emissione di 3000 nuove azioni.

Senza discussione si approva la relazione e le proposte del Consiglio di amministrazione e la relazione del Collegio sindacale.

Si procede da ultimo alla reintegrazione del Consiglio e risultano riconfermati nella carica di consiglieri l'ing. Teodoro Kohn, di Norimberga, il dottor Rodolfo Cohen, di Norimberga, il signor Alessandro Leone, di Torino e l'ing. Giovanni Marietti, di Milano.

Nella carica di sindaci effettivi sono confermati il cav. avv. Umberto Anselmi, il cav. Pietro Longhi, il cav. Amedeo Conti, in quella di sindaci supplenti il cav. Vittorio Rei e l'ing. Adolfo Dalbeulo.

Viaggi di Principi. — Questa mattina, sabato, parte per la capitale, col direttissimo delle ore 8,40, il Duca di Genova.

E stamane parte pure per Casale Monferrato il Duca d'Aosta, che rappresenterà il Re a quella cerimonia patriottica.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri da Roma il senatore Borgnini e i deputati Bombrini, Pivano, Curioni e Scotti. E per la capitale partì l'on. Villa.

Arrivò da Cuneo e ripartì per Casale l'onorevole Galimberti.

Per un'Associazione subalpina della stampa. — Il Comitato provvisorio per la costituzione di un'Associazione regionale della stampa piemontese, di concerto coi rappresentanti di tutta la stampa di Torino, nell'intento di preparare meglio il lavoro della prossima assemblea, ha deliberato di rinviare al giorno 23 aprile l'adunanza indetta per domani, 26 marzo.

Il povero vecchio Regis Giovanni, di anni 66, mentre si trovava ieri dinanzi alla sede della Congregazione di carità in via Corte d'Appello, in causa della moltitudine ebbe fratturata una costola da urti ricevuti.

Fu trasportato al San Giovanni ed ivi ricoverato.

Rissa fra coscritti ed arresti. — Nel pomeriggio di ieri, una comitiva di coscritti del contado si recava a bere in una trattoria di via Ponte Mosca, N. 3. Quei giovanotti avevano già visto il fondo a più bottiglie, sì che, chi più chi meno, erano tutti ubbriachi. Ad un dato punto, forse nel pagare lo scotto, quei futuri difensori della patria vennero a diverbio e dalle parole passarono tosto alle vie di fatto. Vi fu una larga e reciproca distribuzione di busse, adoperando anche per percuotersi quanto capitava loro sotto mano. Chi nella colluttazione ebbe la peggio si fu certo Molatero Giovanni, d'anni 21, da Ciriè, il quale venne ferito, e non lievemente, al capo da un forte colpo di bottiglia, per opera, dicesi, di certo R. Giuseppe, pure da Ciriè.

Compiuto il ferimento, la rissa cessò; il R. ed un certo Picco Germano di Nole scomparvero.

Il ferito venne da una guardia municipale accompagnato al San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni, dopo di che dallo stesso agente venne condotto alla caserma dei reali carabinieri, ove venne trattenuto.

Intanto sul luogo della rissa essendo sopraggiunte altre guardie municipali ed un carabiniere, mercè qualche indizio, fu scovato il Picco, che si era nascosto nelle cantine dell'esercizio stesso dove avvenne la rissa, ed anche costui venne condotto alla caserma dei carabinieri a tener compagnia al suo compagno.

E' morto. — Ieri abbiamo narrato il tentato suicidio mediante una soluzione d'ammoniaca, di certo Villata Nicola, portinaio in via Santa Chiara, N. 32, aggiungendo che era stato dichiarato fuori pericolo. Invece il poveretto, nonostante le cure prodigategli, morì al San Giovanni, ove era stato trasportato.

Per la rottura di un'asse di un carro. — Ieri sera, poco dopo le ore 18, ad un carro lungo, carico d'una gigantissima macchina tipografica, essendosi spezzata l'asse posteriore mentre attraversava la via Po all'altezza di quella San Francesco da Paola, il veicolo piegò al suolo sul binario della tranvia.

A togliere l'ingombro e ricaricare la macchina su di un altro carro occorrero circa tre quarti d'ora, durante il qual tempo il servizio tranviario tanto a cavalli come a vapore dovette rimanere sospeso, con quanta soddisfazione dei passeggieri è facile immaginare.

Questi inconvenienti di veicoli che vanno a rovina per le vie, succedono un po' troppo frequentemente e ci pare che potrebbero essere evitati e con buone visite sullo stato dei ruotabili e col non sovraccaricare di pesi enormi i veicoli stessi.

Un povero malato per via. — Ieri, verso le ore 17, il contadino Bronsini Bartolomeo, d'anni 57, abitante in Valdellatorre (Pianezza), affetto da polmonite doppia, non essendo in grado di reggersi in piedi, si sedette sul marciapiedi all'angolo della via Po e Montebello.

Una guardia civica con vettura pubblica lo accompagnò all'Ospedale San Giovanni, ove fu ricoverato.

Un ragazzo investito dalle fiamme. — Alle ore 18,30 di ieri, l'apprendista falegname Riva Giacomo, d'anni 13, era intento a far cuocere della vernice sopra una stufa nel laboratorio da mobili del suo padrone sig. Testadiferro Raffaele, in via delle Scuole, N. 2. Ad un tratto, non si sa come, la vernice si versò sulla stufa, producendo una gran fiammata, la quale appiccò il fuoco agli abiti del ragazzo ed al materiale di legno circostante.

Il signor Testadiferro si adoprò sollecitamente a gettare dell'acqua sul ragazzo spegnendogli il fuoco di dosso, mentre gli altri operai spegnevano a loro volta il legno incendiato.

L'apprendista riportò delle ustioni al viso ed alla mano sinistra; venne prima medicato nella vicina farmacia Nicola e poscia una guardia municipale con vettura pubblica lo accompagnò al San Giovanni, ove fu più convenientemente medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

I ladri. — Ignoti ladri, mediante scalata ad una finestra del secondo piano, penetrarono nell'alloggio del margaro Brun Giuseppe, alla cascina *Monterosso*, in Pozzo Strada, e vi rubarono un orologio d'argento, un paio d'orecchini d'oro, varii effetti di biancheria e la somma di L. 100.

Arresti. — Il cuoco Montarsino Giovanni, di anni 17, venne ieri arrestato perchè autore del ferimento del suo collega Conti Giovanni, avvenuto nelle circostanze ieri narrate.

— Piuelli Giuseppe, d'anni 67, ex-vigilato speciale, venne arrestato stamane, verso le 0,20, in via Urbano Rattazzi, in seguito ad oltraggi ad agenti di P. S.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali. — Presso l'Ufficio di polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portafogli con discreta somma e cambiali; un libro di lettura; un decreto reale di nomina a sottotenente di complemento; una salvietta; una polizza di pegno.

Vino sequestrato. — Allo scalo ferroviario di Porta Nuova vennero sequestrati litri 1515 di vino colorato artificialmente.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale di Torino il giorno 26 corrente, in piazza San Carlo, alle ore 16. (In caso di cattivo tempo sotto la Galleria Nazionale).

1. Marcia militare, Passaro — 2. Fantasia sull'opera *Gioconda*: *a)* preludio; *b)* coro atto primo; *c)* danza delle ore, A. Ponchielli — 3. Fantasia sull'opera *Simon Boccanegra* (1ª esecuzione), G. Verdi — 4. Ouverture *Tannhäuser*, R. Wagner — 5. Valzer *Naturkinder*, I. Haspar.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Le Società operaie e militari sono pregate d'inviare ufficialmente una rappresentanza al Comizio di protesta contro l'imposta sulle paghe degli operai, che si terrà domani, 26 corrente, alle ore 14,30, nel salone Bassi, sotto la Galleria Nazionale.

Società miglioramento operai veligiai. — Vennero eletti alla Direzione i signori: Delfurno Annibale, presidente; Casaro Vincenzo, vice-presidente; Bartero Giovanni, cassiere; Reverdino Giuseppe, segretario; Balocco Giuseppe, vice-segretario; Bertolde Giuseppe, revisore; Bosola Carlo, Gligo Domenico, Quastelli Felice, consiglieri.
Seduta oggi, sabato, 25, ore 20,30.

Comitato liberale-monarchico del terzo Collegio di Torino. — Adunanza straordinaria domani, domenica, 26, alle ore 15 precise, per discutere un importante ordine del giorno.

Società « Vittorio Emanuele II » fra militari in congedo. — L'apertura del nuovo locale è rimandata sino a nuovo avviso.

Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — Oggi, sabato, 25, assemblea di prima convocazione coll'ordine del giorno esposto all'albo sociale: occorrendo una seconda convocazione, questa è fissata pel primo aprile.

STATO CIVILE. — Torino, 24 marzo 1899.
NASCITE 17: cioè maschi 7, femmine 10.
MORTI: Parusio Giuseppe, d'anni 81, di Volenra, fuochista ferrovie, via Saluzzo, 92.
Passero Domenico, id. 79, di Torino, industriale, via San Massimo, 14.
Bonetta Carolina n. Battaglia, id. 69, di Moncalieri, casalinga, via Mercanti, 93.
Boccoli Giovanna (ved.) n. Bosso, id. 90, di Lugano, agiata, corso Cairoli, 1.
Gerbino Bartolomeo, id. 75, di Pinerolo, pensionato, via Cavour, 10.
Rajneri Enrichetta (ved.) n. Bianchi, id. 78, agiata, via Santa Maria, 8.
Dominici Matteo, id. 72, di Carmagnola, pensionato ferroviario, via Bonita, 11.
Perona Felicita n. Rosa, id. 31, di Corneliano, arg.
Casale Madd., id. 29, di Carignano, cameriera.
Bricco Giov., id. 47, di Balme, bracciante.
Zappoli Paolo, id. 63, di Castel d'Ajano, contadino.
Vassallo Pietro, id. 20, di Bosano, panattiere.
Moris Cater., (ved.) n. Ruffino, id. 47, di Piossasco.
Cassardo Matteo, id. 63, di Moncalieri, pens. R. Casa.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Napoli. — Marchese Giovanni Clemente di San Luca, gentiluomo benefico.
Rieti. — Prof. Tito Tozzi, d'anni 50, insegnante al ginnasio.
Roma. — Cav. Luigi Corsi, d'anni 67, già segretario nella ragioneria generale dello Stato.
Savona. — Canesi Paolo, d'anni 72, capitano marittimo.

COSE LIETE.

Nozze. — A Roma l'avv. Giacomo Piazza con la signorina Amelia Coen.

ULTIME NOTIZIE

Nisard resta all'Ambasciata del Vaticano.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9:
Nisard fa smentire che Cambon lo debba sostituire nell'Ambasciata presso il Vaticano.

L'inchiesta per lo scoppio di Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 10:
L'inchiesta giudiziaria fatta sulle cause del disastro di Tolone avrebbe, secondo il *Matin*, raccolte delle indicazioni che renderebbero specialmente necessaria una sorveglianza sugli stranieri vaganti presso le polveriere.
Sempre secondo il *Matin*, si sarebbero a tale proposito prese delle severe misure.

Zola radiato dal Touring-Club.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 10,30:
Emilio Zola è stato radiato dall'Annuario del Touring-Club di Francia.
Secondo il *Gaulois* tale misura è stata resa necessaria dal numero stragrande di dimissioni che pervenivano alla Presidenza e motivate dalla parte presa dallo Zola nell'affare Dreyfus.
Il generale Robillot ne avrebbe portate egli solo alla Direzione del Club millesicento.

L'espulsione dell'abate Charbonnel.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 0,25:
L'espulsione dell'abate Charbonnel prende delle serie proporzioni. Egli incaricò il suo ambasciatore di trasmettere al Governo francese una protesta contro l'atto del Governo belga. Gli studenti dell'Università di Bruxelles, di Liegi e di Gand protestarono contro l'atto impolitico.
I giornali liberali paragonano questa intolleranza del Governo con la soverchia tolleranza che si usa verso il duca d'Orléans, e minacciano di rendere impossibile il soggiorno di Bruxelles al duca.

Per il comandante della guardia repubblicana di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 10,30:
Una Nota ufficiale dice che la nomina del nuovo comandante della guardia repubblicana non si connette in alcun modo con gli incidenti avvenuti il giorno dell'elezione a presidente della Repubblica di Loubet, ma che sarebbe la naturale conseguenza di un avanzamento.

Il principe Giorgio e il presidente dell'Assemblea cretese.

Londra, 25 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da La Canea che il presidente dell'Assemblea cretese rifiutò il posto di consigliere del principe Giorgio.

La fine di una vertenza anglo-russa.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il *Daily Graphic* dice che la questione anglo-russa per Newchwang fu definitivamente appianata con soddisfazione dell'Inghilterra.
Il *Times* ha da Buenos Aires che la questione di Punta de Atacama è sistemata.

I tedeschi nell'Algeria.

Tangeri, 25 (*Stefani*). — L'incrociatore tedesco *Bussard* è giunto per appoggiare i reclami dei residenti tedeschi.

Aguinaldo chiede la restituzione dei prigionieri.

Madrid, 25 (*Stefani*). — Aguinaldo ha inviato in Spagna un emissario per negoziare la liberazione dei prigionieri.

Scontri tra negri e americani.

New York, 25 (*Stefani*). — Notizie da Texarcana (frontiera dell'Arkansas e del Texas) recano che una banda di ventidue negri complottando di attaccare i bianchi, questi inseguirono la banda e linciarono tredici persone.

Il gravissimo stato del senatore Lazzaro Gagliardo.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova, 25:
« Il senatore Lazzaro Gagliardo, testè uscito da una lunga e pericolosa malattia cardiaca, si è ieri l'altro improvvisamente aggravato, forse a causa del rincrudimento repentino della stagione. Il prof. Livierato, subito recatosi a visitare l'illustre infermo, dichiarò il suo stato assai pericoloso.
« Purtroppo, infatti, verso le ore 22 di ieri sera le condizioni dell'ammalato si aggravarono a tal segno da far ritenere imminente la catastrofe. »

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

CAPITALISTA
cerca socio, che oltre cooperazione apporti capitale non inferiore lire centomila per industria e operazioni garantite di sicurissimo e largo reddito. Offerte al N° 8454, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

La Ditta FRATELLI LOVAZZANO
Fotografi di S. M. e SS. Principi
avvisa la sua spettabile clientela che
non ha aperto nessuna succursale.
Si conservano le negative dal 70 in poi.
Galleria Geisser — Piazza San Carlo.

FONOGRAFI GRAFOFONI
Cilindri incisi e vergini
A. BERRY, Ottico - Via Roma, 1 - Torino
Deposito generale ed esclusivo
Columbia Phonograph e Anglo-Italian Comp.
Gratis prezzo corrente.

PEI BAMBINI DEBOLI
Molti bambini deboli, pallidi, apatici, dal ventre grosso e dal petto scarno, sono condotti dal medico, il quale riscontra che sono colpiti da rachitismo o da marasmo. E quando le madri, che li accompagnano, sentono dal medico che l'una e l'altra di queste malattie sono malattie della nutrizione, esse esclamano meravigliate ed incredule: Come, della nutrizione? Ma se il mio bambino mangia come un piccolo lupo!
E qui sta il pregiudizio. Il punto importante della questione non è già se un bambino mangi molto, ma se assimili abbastanza di quanto ha mangiato. Ora in molti bambini il potere digerente dello stomaco e dell'intestino è deficiente, pur essendo conservato l'appetito. Manca il riassorbimento del cibo da parte del sangue, e quindi l'assimilazione. Donde il rachitismo, il marasmo, ed in generale le malattie consecutive dell'infanzia.
A proposito di tali malattie il dott. Damato, di Roma scrive che l'Emulsione Scott è l'unica preparazione, la quale possa risanare la costituzione dei bambini deboli. Noi vi presentiamo il certificato da lui steso, e non dubitiamo che includerete la Emulsione Scott nel nutrimento da somministrare ai vostri bambini.

Dott. V. DAMATO — Roma

Roma, 1 marzo 189[illegible]. L'Emulsione Scott è l'unica preparazione indovinata per ristabilire l'organismo dei bambini deboli. E' indicata specialmente a prevenire e combattere la prima fase del rachitismo, nei quali casi ho avuto sempre a lodarmene. I bambini la prendono volentieri e i risultati della cura sono evidenti ai medici ed ai profani.
Dott. VINCENZO DAMATO
Gabinetto clinico
per le malattie di orecchie, gola e naso
Via Poli, 25 — Roma.

Il Dott. G. PICCARDI
Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 5, PIANO 2°
Consulti dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 15.

T.IMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO.
Corso Vittorio Emanuele, 60, Torino.

AFFANNO
Egregio Sig. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 35 - Milano.
L'autorizzo a pubblicare che, avendo esperimentato a più riprese nell'asma bronchiale il suo liquore antiasmatico Arnaldi, ho avuto il piacere di constatare che esso è il rimedio più efficace per combattere la bronchite cronica e l'affanno il più ribelle. La riverisco e mi creda
Dott. FILIPPO MAZZARACCHIO
Medico-chirurgo.
Castellaneta (Lecce).

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi quarta pagina).

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.
Zuppa alla Sant'Uberto L. 0 50
Farfalle alla bolognese » 0 50
Salmone bollito in salsa Vittoria » 1 40
Carciofi fritti alla Chantilly fiorentina » 0 70
Falso filetto alla Macedonia » 0 80
Pollo lessato in salsa pomidori » 0 80
Sedani alla spagnola » 0 40
Cavolfiori alla parmigiana » 0 40
Piccioni alla Matignone » 0 80
Insalata di pomi di terra all'acciuga » 0 70
Tinche marinate al vino bianco » 0 70
Gâteau del congresso al riso » 0 60
(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)
Salone per pranzi per comitive e sponsali.
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 24 marzo:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 2,0 Massima + 6,0
Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: nuv. poco sereno; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 23: + 5,7
Id. minima della notte dal 23 al 24: — 1,2
(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 24: + 6,0
Id. minima della notte dal 23 al 24: — 2,0
Brina copiosa al mattino, con gelo nella notte precedente; alle ore 18 cominciò a piovere.

25 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22; tramonta alle ore 18, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (sera) 23 24
Farine 12 m. — pel corrente Fr. 43 25 43 25
» — per aprile » 43 60 43 50
» — 4 maggio-giugno » 43 87 43 90
» — 4 mesi da maggio » 43 75 43 75
Mercato sostenuto.
Zucchero rossi 88 disp. Fr. 30 50 30 50
» raffinato id. » 104 75 104 75
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 31 — 31 —
» a 4 mesi da ottobre » 30 — 30 —
Mercato calmo.
LIVERPOOL marzo (sera) 23 24
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani languente — Egiziani calma — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata balle N. 10,000 8,000
di cui per la speculazione » » 500 1,000
per la esportazione » » 5,500 7,000
Importazioni » » 4,000 12,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 19/64 3 21/32
per marzo-aprile » 3 19/64 3 21/32
per maggio-giugno » 3 19/64 3 21/32
per luglio-agosto » 3 21/64 3 21/32
Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.
Vendita generale della settimana balle 52,000, di cui per la speculazione — —, per la riesportazione 11,000 e per la consumazione 41,000.
Importazione della settimana Balle 48,000
Deposito » 1,705,000

HAVRE marzo (sera) 23 24
Cotoni — Vendite Balle N. [illegible] 1,100
Mercato appena sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 7,000 10,000
Mercato calmo.
ANVERSA marzo (sera) 23 24
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 3/4 18 3/4
» » per maggio » 19 — 19 —
Mercato calmo.
BREMA marzo (sera) 23 24
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Rmk. 6 85 6 85
MAGDEBURGO marzo (sera) 23 24
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. accollati 9 95 9 95
MARSIGLIA marzo (sera) 23 24
Frumenti — importazioni quintali [illegible] [illegible]
» — Vendite 4,000 15
Mercato calmo, prezzi invariati.
MERCATO DI NEW-YORK 23 24
Cambio su Londra D. 4 83 1/2 4 83 1/2
» » Parigi » 5 21 7/8 5 21 7/8
Petrolio Standard white » 7 35 7 35
» » » a Filadelfia » 7 30 7 30
Cotone Middling » 6 5/16 6 5/16
» » a Nuova Orleans » 5 11/16 5 11/16
Entrata cot. nella giorn., balle N. 15,000 12,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 10,000 5,000
» pel Continente » 7,000 11,000
Entrata cotoni nella settimana » — — 105,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. » — — 48,000
» pel Continente id. » — — 23,000
Deposito nei porti dell'Unione » — — 757,000
Frumento rosso D. 80 7/8 80 1/2
Granturco » 42 — 42 1/4
Farina extra » 2 75 2 75
Nolo cereali per Liverpool » 1 1/4 1 1/4
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair disponibile » 6 1/16 6 1/16
» — » good per consegna » 5 — 5 —
Zuccaro Muscovado N. 12 C. 3 7/8 3 7/8

Fallimenti.

Alba. — Giovetti Giovanni, vini, Corneliano d'Alba: conchiuso il concordato al 40 0/0.
— Garrera Paolo, cereali, Bra: omologato il concordato al 20 0/0, coi benefizi di legge.
Alessandria. — Balza Luigi, paglia e fieno, Parodi: revocato il fallimento per adempiuto concordato.
— Sala Luigi e C°, laboratorio chimico: rinviata la chiusura verifica crediti al 15 aprile.
— Ventrini Antonio, panatteria: revocato il fallimento per adempiuto concordato.
— Vescovo Pietro, carbone, legna e vino: il proposto concordato al 15 0/0 fu accettato da 4 creditori, per L. 2653, sui nove ammessi per L. 8477, e si accordò breve tempo per le ulteriori adesioni.
— Zoccola Simone, commestibili, Cassine: conchiuso il concordato al 7 0/0, accettato da nove creditori, per L. 8617, sui quindici ammessi, per L. 10,863.
Aosta. — Biomaz Pantaleone fu Pantaleone, St-Christophe: sentenza 13 corr., ad istanza creditori: giudice Giuseppe Zannini; curatore avv. Augusto Garbelley, di Aosta; 21 corr., ore 10, prima adunanza; un mese produzione titoli; 22 aprile, ore 14, chiusura verifiche.

Ivrea. — Gastaldi-Garzera Costanza, chincaglierie: sentenza 18 corr., ad istanza Ditta di Torino: cessazione pagamenti di gennaio scorso: giudice avvocato Mauro Iricchetti; curatore notaio dott. Carlo Alberto Borello; 14 aprile prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 6 maggio chiusura verifiche.
Novara. — Negri Pietro, prestino: sentenza 22 corrente, d'ufficio: giudice avv. Patricco; curatore avvocato Silvio Casalli; 5 aprile prima adunanza; 20 giorni per produrre i titoli; 4 maggio chiusura verifiche.
Vigevano. — Astori Pietro, *Osteria San Giuseppe*, sentenza 18 corr., ad istanza creditore; giudice avvocato Pietro Poggi; curatore Costantino Bifignandi; 3 aprile, ore 14, prima adunanza; un mese produzione titoli; 6 maggio, ore 14, chiusura verifiche.
— Carnevale e Mazzini, officina meccanica, Mortara: sentenza 17 corr., ad istanza creditore; cessazione pagamenti 31 dicembre 1898; giudice avv. Pietro Poggi; curatore avv. Luigi Natale, di Voghera; 1° aprile, ore 14, prima adunanza; un mese produzione titoli; 1° maggio, ore 14, chiusura verifiche.

Carmagnola. 22 marzo. — Frumento per ogni quintale da L. 23 50 a 24 20 — Segala da 18 a 20 20 — Meliga da 14 70 a 15 60 — Avena da 22 50 a 23 [illegible] — Riso da 24 a 40 — Fagiuoli comuni da 24 a 29 — Burro da 18 a 20 — Cast. secche da 2 40 a 2 67 — Olio d'oliva da 11 a 17 — Canapa da 5 50 a 6 20 — Cordame da 4 90 a 1 15 — Buoi e manzi da 0 a 7 — Vitelli da 7 20 a 9 10 — Giovenche e vacche da macello da 5 50 a 6 — Maiali da latte per capo da 20 a 25 — Polli alla coppia da 2 70 a 4 — Piccioni da 1 10 a 1 20 — Uova per dozz. da 0 65 a 0 675.
Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 45 — Id. 2ª q. e pane fino 0 37 — Pane fino 0 34 — Casalingo 0 31.
Tassa della carne dal 23 al 27 marzo: Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 70 — Id. 2ª qual. 1 24 — Buoi e manzi 1 20 — Moggie e giovenche 0 90 — Vacca 0 80.
Fossano. 22 marzo. — Frumento all'ett. L. 17 85 — Segala 13 65 — Meliga 13 25 — Miglio 11 80 — Formentone 0 75 — Fave 12 70 — Avena 7 60 — Riso 39 70 — Fagiuoli 19 85.
Patate al mg. 1 10 — Fieno 0 60 — Paglia 0 40 — Vitelli 7 41 — Uova alla dozz. 57 1/2 — Burro al chil. 1 85.
Pane grissini al kg. L. 0 41 — Bianco 0 36 — Comune 0 32 — Brusco 0 22 — Carne di Genova 0 87 — Id. di seconda 0 54 — Id. di mezza scuola 0 45 — Id. ordinaria 0 38 — Carne di vitello 1 33 — Id. di bue 1 19.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 21 marzo. — Pezzi carta 216 70 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 21 marzo. — Aggio dell'oro a 41 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 23 marzo. — Perdita per 1000 sul fino di Fr. 218 50 al chilogr. fr. 193 50.
Londra, 22 marzo. — Pence 27 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 21 marzo. — 59 cents a centesimi di dollaro 59 5/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 24 marzo 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 —	102 02	102 02	102 —
Id. fine mese	102 02	102 06	102 07	102 07
Id. 4 1/2 0/0	— —	111 95	— —	111 60
Az. Meridionali	768 —	768 —	767 —	767 50
» Mediterranee	507 —	505 —	508 —	508 75
» Banca d'Italia	1032 —	1032 —	1034 —	1031 —
» B. Comm. It.	709 —	698 —	709 50	698 —
» Credito Italiano	686 —	686 —	685 50	684 —
» B. Sconto e Sete	— —	298 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	538 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	480 —	480 —	— —	479 —
» Raffiner. Ligure	457 —	454 —	— —	— —
» Ceramica	345 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	118 —	117 —	116 —	117 —
» Acciaierie Terni	1160 —	1150 —	— —	— —
» Edison vecchie	461 —	— —	— —	— —
» » nuove	480 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	726 —	727 —	726 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	110 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	306 —	— —
» Ferriere Ital.	196 —	194 —	196 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 62	107 61	107 63	107 70
» Svizzera	107 —	— —	— —	— —
» Londra	27 18	— —	— —	— —
» Germania	132 97	— —	— —	— —

GENOVA, 24, ore 21,30 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 90 — Fine corr. 101 97 — Prestito 111 50 — Banca 1025 — Meridionali 764 50 — Mediterranee 504 — Rubattino 479 — Raffinerie 454 — Credito Italiano 682 — Acciaierie Terni 1140 — Ferriere 194 — Banco Sconto 290 — Raffinerie n. 345 — Cambio 107 75.
Incerti, nulli.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 marzo	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 30
» » 3 0/0	102 72	102 20
» » 3 1/2 0/0	102 65	102 60
Rendita Italiana 5 0/0	95 15	95 05
Cambio su Londra a vista	— —	25 22
Consolidati inglesi	— —	111 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	380 —
Cambio sull'Italia	— —	7 —
Turco Nuovo	22 80	22 87
Banca di Parigi	— —	1021 —
Tunisino	— —	481 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	— —

Rendita Ungherese 4 0/0	— —	101 30
Rendita Spagnuola Estera	59 65	59 15
Banca Ottomanna	— —	547 —
Argento fino	— —	543 50
Credito Fondiario	— —	755 —
Suez	— —	3712 —
Lotti turchi	— —	121 25
Ferrovie Meridionali	— —	711 —
Rendita Russa nuova	— —	97 60
» Portoghese	— —	25 50
Banca di Francia	— —	3973 —
Cambio Madrid	— —	25 75

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consol. inglese	111 —	Egiziano 1898	107 1/4
Rendita Italiana	93 7/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 1/2	d'Inghilterra L. st.	11,000
Spagnuolo	58 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	108,000
Turco nuovo	22 3/4		

BORSA DI VIENNA, 24.

Credito Austriaco	367 97	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	84 —	Lire italiane (carta)	44 40
B. Anglo-Austriaca	155 75	Rend. Austr. (arg.)	100 90
Austriache	363 62	Id. in carta	101 25
F. Austro-Ungarica	259 —	Union Bank	330 —
Napoleoni d'oro	9 55 5	Rend. Austr. in oro	120 30
Argento	100 —	Ungherese	97 35
Cambio su Parigi	47 90	B. Paesi Bassi	542 50
Tendenza sostenuta			

BORSA DI BERLINO, 24.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	59 60
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	90 80
Credito Austr.	230 25	Ferr. Meridionali	146 90
Rendita Italiana	94 00	Ferr. Mediterranee	102 —
Id. fine mese	94 50	Banca Commerciale	144 90
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	100 75	Rublo	216 —
Turco nuovo	22 30		
Tendenza debole			

BORSA DI TORINO — 25 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **102 90.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 75 — 107 85 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 17 1/2 107 27 1/2	— — — —
Germania	— 4 1/2	133 15 — 133 25 —	— — — —
Londra	— 3	27 23 — 27 21 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.
Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 c. 101 95.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 90.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	1029 — 1030 —	C. Cavour	600 — — —
	1031 — — —	C.F. S.P. 5 0/0	521 50 — —
Ferr. Mer.	766 — — —	Id. 4 1/2 0/0	510 — — —
Ferr. Med.	505 — 506 —	C.F. D. Nap.	445 — — —
B. Comm.	802 — 803 —	C.F. It. 4 1/2 0/0	521 — — —
	804 — — —	Id. 4 0/0	510 — — —
Cred. It.	685 50 686 50	Ferr. V. E.	308 50 — —
B. Sconto	290 — 292 —	Ferr. Sarde C.	328 — — —
Ferriere	194 — — —	Ferr. It. 3 0/0	322 — — —
Appl. Elettr.	308 — 309 —	F. Sic. 1900	500 — — —
		F. Sec. Sarde	498 — — —
		Ferr. Merid.	340 — — —

Cronaca della Borsa. — 25 marzo. — Ottimo mercato con tendenza buona tenuta a freno con intento del rincaro dei riporti.
Per la Rendita questi sono saliti a 25, 375 centesimi e pei valori dal 5 al 6 0/0, e questo aumento nelle pretese del denaro non proviene da scarsità del medesimo, ma dalla grande offerta di Rendita e Titoli che pare crescano man mano che se ne vanno collocando, autorizzando così l'aumento del tasso.
Questo aumento però non valse decidere realizzi, chè la speculazione, mentre si sobbarca agli onerosi interessi con animo lieto, compra intanto per prossime aggiungendosi nuovi carichi.
Il cambio risale con lentezza e giunge a 107 80.

Prezzi nominali 24 marzo.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic.	321 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	[illegible] —
Id. ferr. Romane 3 0/0	335 —	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	340 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	500 —	Id. Can. Cavour 5 0/0	507 50
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	308 50	Id. Risan. Napoli 5 0/0	490 —
		Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0	250 —
Id. » Novara 5 0/0	520 50	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	100 —
Id. » Cuneo 3 0/0	381 —		
Id. » » 5 0/0	495 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	489 —
Id. serie B, 1° em. 1882	326 —	Cart. Cr. fond. B. di	
Id. serie A, 2° em. 1882		Napoli 3 1/2 0/0 netto	440 —

Cambio ufficiale pel giorno 25 L. **107 63**

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 24 marzo 1899.

	Colli		K.
Organzino	»	12	1213 75
Trame	»		»
Greggia	»	8	794 10
Articoli diversi	»		»
Totale	Colli	20	K. 1998 [illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 437 K. [illegible]

Il Direttore gerente: A. BERTOLDO.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (12)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Affare per tutti, signor duca, — disse egli freddamente. — I progetti di matrimonio dei re non sono mai altro, signor ambasciatore.

Questi s'inchinò profondamente.

— Mi ritiro, sire.

Ma mentre s'allontanava il consigliere Erick gli si appressò e gli disse:

— Sua Maestà la regina madre vi prega, signor ambasciatore, di rimanere a prender parte al suo giuoco.

Gustavo Adolfo avendo visto in quel momento La Gardie fra i gentiluomini del suo seguito, lo chiamò.

— Venite qua, signor de La Gardie.

L'ufficiale francese s'appressò al re; questi riprese:

— Il conte di Brahè mi domandò per voi un comando, signor ufficiale, ed io, per provarvi la mia stima, voglio rimettervi io stesso il brevetto. Il nostro esercito vi vedrà presto, signor de La Gardie, e noi vi domanderemo come si fa la guerra in Francia.

— Come in Isvezia, sire; si vince o si muore sul campo di battaglia.

— Si rimane troppo, da qualche tempo, sul campo di battaglia, — disse il re. — Ho bisogno di ufficiali e conto su voi, signor de La Gardie. Partite subito per la frontiera; la vostra presenza sarà utile, perchè le notizie che ho ricevuto sono gravi; mi manderete uno stato preciso della posizione. Andate, signore; noi abbiamo, per garanzia del vostro coraggio e del vostro sapere, la fedeltà e la devozione al nostro trono del conte di Brahè.

Gustavo Adolfo fece un gesto grazioso a La Gardie e al conte, e andò a sedere al giuoco della regina.

Elbò s'avvicinò subito a suo padre e al suo fidanzato.

Il volto di La Gardie esprimeva una gran gioia mista a qualche ansietà.

— Mia cara Elbò, — disse alla fanciulla, — eccomi ufficiale del re di Svezia; partirò ben felice e ben infelice nello stesso tempo.....

Il conte lo interruppe:

— Partite, La Gardie; la condizione alla frontiera è grave, e il dovere deve primeggiar tutto. Ecco in questo plico le vostre istruzioni; bisogna che prima di giorno siate in viaggio.

— Padre mio, — disse Pontus con tristezza, — lasciatemi almeno intrattenermi qualche minuto con Elbò.

— Ci osservano, Pontus; siamo a Corte, qui..... non una parola di più.

— Oh! — disse Elbò — sei ben severo, padre mio, e poichè Pontus ha tempo sino a domattina per mettersi in viaggio.....

— Non bisogna mai aspettare sino all'ultimo momento, figliuola mia, per compiere un dovere; quell'ultimo momento potrebbe mancarci.

— So che sei giusto e buono, padre; ma La Gardie è un amico sincero pel quale ho molta amicizia e molta stima. Vederlo partire mi addolora.

— Grazie, cara Elbò, — disse l'ufficiale, — io parto, ma lascio qui la miglior parte di me: il mio cuore. Addio, Elbò.

— Arrivederci presto, amico mio.

— Venite Pontus — disse il conte; — vi accompagnerò sino alla porta del palazzo.

Gustavo Adolfo appena vide Elbò sola lasciò il giuoco della regina e venne a sedere presso alla giovane contessa.

Questa pareva molto imbarazzata; ella arrossiva e impallidiva ad ogni istante; il suo turbamento era evidente. Soltanto il re pareva non accorgersene; sembrava anche dimenticare che tutti gli sguardi erano fissi su lui e sulla contessa.

Il consigliere Erick s'appressò alla regina e le parlò all'orecchio; Cristina sussultò; il suo volto divenne severo; ella guardò, a sua volta, con insistenza il re e la contessa Elbò.

— Questa sera mi domandano tutti qualche cosa, — disse il re alla contessa di Brahè; — non mi farete voi la grazia di domandare a vostra volta?

Il cuore della fanciulla palpitava forte: ella fece un grande sforzo su sè per sorridere e rispondere.

— Sire, voi lo avete detto: ad una festa non si parla d'affari.

— Oh! — disse il re; non si parla d'affari di Stato. Non avete qualcuno da proteggere?

— No, sire. Vostra Maestà protegge troppo bene da sè coloro che hanno bisogno di protezione.

— Non volete dunque dovermi nulla, Elbò?

C'era in quelle parole un'espressione d'amore così profonda che la fanciulla, sentendole, non potè nascondere la sua commozione. Ella alzò i suoi begli occhi pieni di languore verso il re e disse:

— Ah! sire, forse che i sudditi non devono sempre al loro re?

Gustavo Adolfo non comprese il senso di quelle parole e riprese con amarezza:

— Avete spirito, contessa..... ed è ciò un dolore per coloro che non hanno che cuore.....

— Ah! sire, — esclamò Elbò dimenticandosi un istante; — se mi fosse permesso di dirvi.....

— Oh! dite, contessa..... Con me voi dovete sapere che tutto vi è permesso.

— Sire!

— Ve ne prego, parlate. Non è il re, è Gustavo Adolfo che ve lo domanda in grazia.

— Ebbene, sire, il cuore è, per la vostra serva, una gran cosa; lo spirito è ben poco.

Gustavo Adolfo rispose abbassando la voce:

— Grazie, contessa. Voi siete bella e buona.

Quel colloquio era stato ben osservato dal principe Carlo Filippo, dalla contessa Paula, dalla regina madre e da un'altra persona che ne aveva risentito un grande dolore.

Quest'altra persona era il conte di Brahè. Dopo d'aver accompagnato Pontus de La Gardie alla porta del palazzo, il conte era ritornato nella sala dove aveva lasciata sua figlia, per riprenderla e rientrare con lei al suo palazzo, non essendo, quella sera, la contessa di servizio presso la regina.

Cristina, che lo aveva visto, lo aveva chiamato presso di sè, e, sottovoce, gli aveva detto:

— Conte di Brahè, il re ama la contessa Elbò, e la contessa ama il re.

(*Continua*).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Interessantissima pubblicazione:

LA SS. SINDONE DEL SIGNORE

che si venera nella Real Cappella di Torino

Notizie e considerazioni

di Mons. GIOVANNI LANZA

Cappellano Maggiore di S. M.

Un elegantissimo volume di 170 pagine riccamente illustrato — **Lire una.**

Di imminente pubblicazione:

STORIA DELLA FINANZA ITALIANA

dell'ex-deputato **Achille Plebano.**

MALA VITA A ROMA

di **Alfredo Niceforo** e **Scipio Sighele.**

TENDENZE della LETTERATURA ITALIANA

del dottor **Fausto Squillace.**

Rivolgere vaglia o richieste agli Editori ROUX FRASSATI e C., **Torino.**

LA SORDITA'
e i MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato *rimedio sovrano contro la* **Sordità.** — Esso *guarisce* o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, *rinforza*, vivifica l'*udito* ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo L. **1,75** la Boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. Una Boccetta di *Uditina* e un paio di Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 fr. di porto. Spedire cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, via S. Calocero, 21, **Milano.** 3179 M

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito a ribasso del vigesimo

Martedì, 4 aprile 1899, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto definitivo, a candela vergine, per l'impresa del lotto secondo della provvista del materiale occorrente per il servizio dell'illuminazione pubblica, durativa dal giorno della definitiva aggiudicazione al 31 dicembre 1901, in miglioramento del ribasso già ottenutosi di L. 14 7676 per cento.

L'importo annuo approssimativo delle provviste ed opere accessorie si residua ora a L. 2131 66.

Il Capitolato di condizioni è visibile nel civico ufficio dell'illuminazione pubblica. 8305

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* **Grande Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 55

Il rappresentante

d'una **grande Società d'Assicurazioni** in diversi rami, trovandosi presentemente a Torino, desidererebbe entrare in relazione con persone rispettabili.

Offerte sub B. 8'0, all'Ufficio pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8086 V

Bicicletta ingl. nuova, mod. 99, pagata L. 360, vendo L. 165 per decesso marito, urgente. Piazza Statuto, 4, Delpiano. c 0857

Corrispondenze private

Estella Ald.....Fal..... Dove? Posso essere avvertita v'è lettera posta suo nome. c 9817

Confidenza. Pensoti continuamente. Scrivimi presto. Affettuosissimi b....., Quando ci rivedremo? c 9885

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ
SOCIETA' ANONIMA
Cap. soc. L. 10,000,000 - Versato L. 8,000,000
TORINO-PALERMO-PAVIA-BERGAMO-TORTONA-GIRGENTI
Sede sociale Torino, piazza S. Carlo, 5

L'**Assemblea generale** degli **Azionisti** del 31 gennaio 1899, **avendo fissato in L. 15 per Azione il saldo riparto utili dell'annata 1898**, questo sarà esigibile a partire dal **1° aprile** p. v., presso la Cassa Sociale, contro il rilascio del vaglia n. 1, in tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

8567 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Da affittare pel pross. San Martino
Un terzo cascina "La Carenza" presso Poirino
97 giornate circa, compreso 17 giornate circa prati, 6 delle quali irrigabili con acqua di serbatoio e scoli della città.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione senatore Canna, Torino, via Principe Amedeo, 64. 3030

Via Consolata, n. 5, piano nobile, il **28 e 29 corrente e seguenti, ore 9.**

INCANTO

di ricchi mobili e comuni arredanti 8 camere, **stanze da letto**, tendaggi e cortinaggi analoghi, **Sala** manger, Panconi d'entrata, **Bigliardo** moderno, pianoforte di Berlino, bronzi, quadri d'autori, biciclette per uomo e signora, **Armoires**, specchi, consoles antiche, ecc., ecc.

c 8566 *Il Perito:* **F. MAJOLI.**

Liquidazione di Vini e Liquori

Per ritiro dal commercio, nei giorni 28 marzo e successivi, ore solite, in via Accademia Albertina, N. 8, nei locali dell'antica rappresentanza enologica, si venderà a pubblica asta il mobilio ivi esistente, ed **un completo assortimento di vini e liquori** delle migliori fattorie e marche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio del perito delegato per la vendita, ragioniere Alessandro Bianchi, via Barbaroux, N. 31. 8459

vero rasoio americano di sicurezza «STAR» migliorato, è tale da rendere l'operazione del radersi un vero piacere ed un lusso accessibile a tutti. Nessun pericolo di ferirsi, massima rapidità.

Domandarne la *descrizione dettagliata* coi prezzi al grande deposito di 3309 M

CARLO SIGISMUND

29, Corso Vittorio Emanuele, **Milano**, e 44, Via XX Settembre, **Torino.**

Ovunque lo si chieda si può avere

IL **Kalodont**

di SARG

il migliore dentifricio ed il più conveniente.

TORINO — ENRICO TORELLI. 7 M

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *China Pacelli.* Vasetto da L. 1 60 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LA NEURASTENIA (malattia dei nervi) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, salute.** Scatola L. **2 50.** Per posta L. **2 65.** — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 02 F b

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catramo Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. **2.50**, più centesimi 60 se per posta. — Quattro scatole grandi L. 9.50, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.

Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, **Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI** e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, oppure alla **Mostra Campionaria** della Ditta medesima, nell'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, Milano. — *Gratis*, a richiesta, si spedisce l'opuscolo riguardante le principali malattie e i rimedi consigliati dalle più note celebrità mediche.

Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero. - Esigete la scatola intera, intatta.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Raccomandata ... mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle ... contraffazioni. — Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze.

Si vende nelle primarie farmacie. 10 F

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù G. Lasi

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquosi 6 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù s. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola. 400

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 9, Firenze. - In Torino: All'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pacella e C.* — Al minuto presso le farmacie *Tarizzo, Torta, Giordano, Bonisconiro, Pagliari ed Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 63 F

100.000 bottiglie vuote

VICHY — VALS — Monticchio

Lire 14 il cento

F.lli PAISSA
Piazza S. Carlo, 8, Torino.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 2028 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Magazzino Legnami Tirolo

prezzi ora ridotti.

L. SALVADORI e C.

Via Massena, 40 — TORINO. 81

INCANTO

oggi 25 e successivi

per **fine locazione** di tutti i mobili esistenti nel negozio da mobili, corso Vittorio Emanuele, 41, angolo via Goito. c 8618

INCANTO

Antico Caffè delle Merci

via Rosine, N. 1 — *Lunedì*, 27: bigliardo, specchi, tavole diverse, sofà, sedie, pendole, banco stagno, rame, alpacca, 4000 vetri neri, botti, porcellane, vini scelti e liquori garantiti da analisi chimica.

R. SACCO, *perito giurato.* c 8587

Segue incanto

e *vendita a trattativa*, locale Belle Arti, via Zecca, n. 25. Oggetti d'arte antichi. c 8655

G. B. ALLOATI, *perito.*

Cercasi subito Alloggio

di quattro camere e cucina non oltre il 2° piano, con balconi verso strada o verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione anche lunga, fitto L. **700** circa. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 269

Cercasi per aprile alloggio

su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano od al prezzo di L. **700 a 800.** Scrivere sollecitamente a R. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1920

Appartamentino mob.to

due camere, camerino elegante, libero, presso tutto. — Galleria Naz., Ingr. E, piano 3°, Forno. c 8647

Elegante alloggio

da affittare, al piano nobile, di 11 camere, terrazzo e cantine. Via Principe Tommaso, 30. c 8550

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 16 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 46. c 8641

Da affittare

grandiosa villa, giardino, fiori e frutta. Val Salice, 75. c 8505

Albergo Liguria

Via Urbano Rattazzi, presso il corso Vittorio Eman. (P. N.), affittasi pel 1° aprile 1899. c 3093

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 56; villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 8611

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 8612

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

Casa da vendere

via Montebello, 15, Torino; **villa** a *Moncalieri*, Canepare. — Rivolgersi Orsola Boglietti, via Montebello, 11; in *Biella* (Cossila), al signor Boglietti Giacinto. c 8660

Da vendere e da affittare

Palazzina con giardino presso Porta Nuova. Portinaio via Berthollet, 8. c 2809

Da vendere

ricca camera da pranzo d'occasione e due **grandi lampadari** di bronzo.

Rivolgersi dal portinaio via dei Fiori, n. 24, domenica dalle ore 8 alle 10. c 8658

Occasione favorevole

Per sole 25 mila lire vendesi in Cherasco magnifica casa con civile, rustico e vasto giardino; altra elegante Palazzina in Torino, Duca di Genova.

Rivolgersi *Unione Commerciale*, Principe Amedeo, 13. c 8564

Vendesi

veranda in ferro. — Via S. Quintino, 44. Mediatori esclusi. c 8481

Vendo due vetture

o biroccino. — Rivolgersi portinaio, corso Vitt. Eman., n. 4. c 2300

M. Levatrice AGNILLA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. **30** in più. Cure materne. 87

Signorina tedesca che parla italiano cerca posto da istitutrice in famiglia signorile. Ultime referenze. Casella 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8641

Direttore filatura cotone

di primario stabilimento d'Italia, desidera cambiare posto. Offerte C 4967 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3126 M

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 20 M

M.r J. B. Padrona

oculista a Parigi, rue Rossini, n. 1, farà personalmente l'applicazione degli **occhi artificiali mobili** a **Torino**, all'*Hôtel de France*, il 5 e 6 aprile p. v. c 3607

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete o la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**

INIEZIONE ANTICONORROICA, Lire **5**, **PILLOLE**, L. **3**, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche. **UNGUENTO SOLVENTE** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **2.** **SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. **2.**

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano via Passarella, 9, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Grossaro, via Roma, 17. 9 M

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Pesch, **Milano.** Casellario 131. 1 M

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Grigo, via Mercanti, Torino. 81 I

Semi per orto, prato e fiori

CASA FONDATA NEL 1838

Vedova di AGOSTINO VALERIO

Medaglia d'argento Esposizione Nazionale di Torino 1898.

Piazza Paleocapa, 2 — TORINO.

SEMI GARANTITI FRESCHISSIMI E DI PRIMA QUALITÀ

A richiesta catalogo illustrato.

ARTURO FRACHE

Medaglia d'argento Esposizione Nazionale di Torino 1898.

Via Palazzo di Città, 13 — TORINO — Via Garibaldi, 10.

Pompa irroratrice a zaino per combattere la peronospora, modello perfezionato, completa L. 16, imballaggio compreso. — Mobili e utensili per giardino. — Vasi ornamentali in ghisa. — Concimi chimici, specialità per la coltivazione dei fiori, agrumi e ortaggi. — Deposito presso la Ditta ved. di **A. Valerio**, negozio sementi, piazza Paleocapa, n. 2, **Torino.** c 3610

LA TISI e tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale, che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon, con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica;* nessuno ha mai risposto, quindi devo ritenersi che l'*Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Attestato: Venezia, 10 gennaio '99. Anzitutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere segnarmi D. m. M. T., negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2,50; per posta 3,25; quattro flaconi L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. E' un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 6, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il mondo, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc., davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino*, secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago, 19[1]'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico, avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera con *effetto magico* (è l'espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tutte concordemente attestano tutti gli scrittori, come rilevasi da un'importante memoria sul diabete, che si spedisce *gratis* a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa trecento guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. E' stata esperimentata con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Moustier 16[1]99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *vera.* Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti.

E' superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli, ecc.).

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catramo ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono con *certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il vostro Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 26[12]98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina-vaglia 142,553. Laureana (Salerno) 12[1]'99. Oggi, viaggiando in treno, ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sia così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri. 48 N

NB. **La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* C. Pegna e figlio — *Bologna:* C. Bonavia — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — *Taranto e Lecce:* Olita e Ferrari, Monteleone *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlorari e C., via Cassari, 53 — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. li. Torri 5.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.